Venerdì 12 Ottobre 1928 - Anno VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 243

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. [illegible]

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 55.— Semestre » 28.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 160.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — Via [illegible] (Tel. [illegible]) e Succursali • PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe • Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 % e tassa previdenza giornalisti in più

Dopo il discorso del Duce ai giornalisti

Un notevole articolo di Arnaldo Mussolini

MILANO, 12 — Col titolo «Il giornalismo forza morale» il «Popolo d'Italia» di oggi pubblica un editoriale che reca le sigle del suo direttore Arnaldo Mussolini, e così comincia:

«I direttori dei quotidiani hanno avuto dal Duce lucide direttive per la loro missione. Dalla riunione di Palazzo Chigi la stampa è uscita nel suo complesso con un giudizio benevolo. Vi sono dei correttivi che il Capo ha voluto definire e tracciare con parole maestre.

Il giudizio del Duce — che è anche il giudizio di un giornalista di eccezione, il quale della nostra «missione» ha vissuto la essenza più intima e la passione più intensa — ha un significato morale che va al di là del valore politico professionale. Il «suo» giornalismo, ispirato ai più grande disinteresse, sta a dimostrare, oltre la bontà della nostra professione, la indispensabilità di questa cattedra ai fini della grande politica di idee, di educazione delle masse e di divulgazione dei principi di vita civile e sociale. I direttori dei quotidiani hanno ieri toccato con mano la verità più aderente alla loro missione e hanno notato la differenza dal vecchio giornalismo che, sotto il peso di una tradizione, non certo nobile, in un mondo di eventi nuovi, non sapeva disincagliarsi dalle vecchie posizioni e trovare altre ragioni di vita e di armonia. Un miglioramento sensibile c'è stato ed è presumibile che i direttori, nelle future riunioni, meriteranno quel plauso che normalmente si concede a coloro i quali dànno attività, energia e rettitudine ai fini superiori dell'educazione nazionale.

Per una volta tanto vogliamo deviare il discorso e fare a nostra volta una predica ai collaboratori e ai lettori. Il richiamo del Duce e la traccia sintetica che egli ha dato al giornalismo italiano, non riguardano soltanto i direttori dei quotidiani. Vi è una cerchia di collaboratori che devono leggere e meditare le parole del Duce come le hanno ascoltate e meditate i direttori responsabili di giornali».

COMBATTERE LE VECCHIE TENDENZE

E più oltre:

«La nostra professione non è così facile come può sembrare a prima vista. Il giornale impone una fatica diurna: è un prodotto di agilità e di celerità: esso compendia la vita nella sintesi di 24 ore e non può riuscire mai un'opera perfetta. Il giornale di oggi non è mai eguale alla copia di ieri, bisogna rinnovarlo continuamente. E' naturale che tra i lettori particolarmente vi sieno categorie di scontenti. Il pubblico con 25 centesimi pretende di conoscere tutte le vicende del genere umano, nonchè tutte le novità dello scibile ed avere un'opinione definita sui fatti più salienti del giorno, non esclusa la cronaca teatrale. Ma nessuno si è mai reso conto della somma di lavoro e delle vicende febbrili della composizione di un giornale. E' così che le esigenze aumentano. L'indole generale è più propensa a pensare al male che a volere il bene degli stessi amici. Il piccolo pubblico pettegolo, non solo italiano, ma di tutto il mondo, ama leggere i fattacci più che le cronache bianche e rosee. Si comprende che noi dobbiamo resistere e combattere questa tendenza. Ma per vincere non dobbiamo dimenticare degli episodi che rivelano una sensibilità morbosa; il pubblico alle assisi, le arringhe celebri, i particolari foschi, le tragedie, con relativi numeri del lotto.

Per uno strano destino tutti i popoli, non solo l'Italiano, si interessano più della vita anormale che di quella normale. Del resto gli istituti per i deficenti sono indubbiamente più belli, spaziosi e aerati degli stabilimenti di educazione normale».

UNA FUNZIONE NUOVA

Dopo di aver rilevato che è necessario nella Stampa il senso delle proporzioni e che «il giornale deve diventare lo specchio quotidiano delle energie originali e del pensiero italiano», Arnaldo Mussolini così chiude il suo notevole articolo:

«Tuttavia, dopo le parole del Duce, sarà facile dare una linea ed una spina dorsale a quello che è il giornalismo fascista.

A tale fine, dopo la smobilitazione degli aggettivi, dobbiamo procedere a quella della pretensione: avanti i giovani, ma beninteso quelli che hanno ingegno, che della vita e della funzione del giornalista hanno una concezione originale, che non fanno il giornale in settori o in segmenti. Ormai le redazioni sono diventate dei campionari: c'è chi si interessa della terza pagina ed ignora la cronaca, lep rovince, la politica interna e quella estera.

Questa specializzazione del giornalismo ha diminuito la tonalità d'insieme. Il giornalista deve affrontare e possibilmente discutere con competenza tutti i problemi della vita nazionale. Ammettiamo un solo specialista, quello che ha la rubrica delle sciarade vecchio stile e vecchio tempo. Non bisogna temere infine di smontare Sua Maestà la massa dei lettori.

Qualcuno si è scandalizzato perchè il «Popolo d'Italia», nella terza pagina, sacra ai numi dei critici e dei letterati, ha intrammezzato delle pagine intere sulle opere del Regime.

Quando il problema dominante è quello tecnico e produttivo che ha riflessi morali e sociali di altissima importanza, bisogna tendere gli sforzi ed incanalare l'opinione pubblica verso la realtà, anche la più severa. Quello che vale per un giornale è la qualità dei suoi lettori. E' necessario che il giornalismo li selezioni e li cerchi particolarmente nella casse dirigente; che se poi nella sua opera complessa esso riuscirà a convogliare l'intera moltitudine all'idea altissima del dovere, al servizio disinteressato della Patria, esso avrà servito maggiormente ai fini altissimi di educazione e di probità nella vita nazionale.

La parola del Duce è un apporto per i maggiori doveri. La nostra buona volontà saprà fare rifiorire le ottime qualità e le opere possenti del popolo italiano».

I COMMENTI ROMANI

ROMA, 11. — Il discorso rivolto ieri dal Capo del Governo ai direttori dei giornali fascisti è brevemente commentato dalla stampa romana tanta ne è la chiarezza e la semplicità. Il discorso del Capo del Governo scrive il «Giornale d'Italia», ha dato ieri ai giornalisti presenti la sensazione orgogliosa di vivere in un tempo di grande e fecondo rivolgimento. Un quarto di secolo tutto pieno di due guerre e una rivoluzione: due guerre e una rivoluzione compiute a nome di una sola e superiore entità: la Nazione: per farla più grande, più rispettata, più temuta e per dare una lunga, definitiva e sanguinosa prova di coscienza compiutamente italiana agli italiani e per fondare quindi il nuovo Stato.

Partecipare ed assistere a questi grandi movimenti è motivo di orgoglio per ogni cittadino: e più lo è per chi aveva il compito delicato e tormentoso di raccogliere dall'atmosfera popolare e restituire attorno le infinite grandi e minime vibrazioni di tali fatti.

La «Tribuna» pubblica un articolo di Forges Davanzati sotto il titolo «Come la stampa può servire la causa della rivoluzione». L'articolista rileva le tre fasi principali della nuova funzione della stampa fascista: l'attacco di primo manipolo, la liberazione dalla polemica logorante e superflua con la stampa d'opposizione irresponsabile e impotente ma soltanto corrosiva, la conquista di una sensibilità, d'un costume, d'una volontà fascista che abbino forza di iniziativa creatrice e non di adattamento formale.

La stampa fascista — conclude Forges-Davanzati — vuol essere e sarà un ragente deciso la cui efficacia riuscirà ne siamo sicuri, a varcare i confini. Anche questa seconda posizione fondamentale è stata definita con energia fresca e luminosa di concetto e di critica nelle parole del Duce. Ora per quanto ci riguarda non c'è che da praticare giorno per giorno le direttive ieri annunziate. Sarà compito lieto per il quale abbiamo la coscienza di avere lavorato con fedeltà e con continuità speso senza attendere d'essere i secondi.

UN COMMENTO FRANCESE

«Il Duce si è espresso in termini chiari e precisi».

PARIGI, 11. — L'«Echo de Paris» scrive che le dichiarazioni dell'on. Mussolini ai direttori dei giornali quotidiani italiani sono importanti perchè fissano il compito del giornalista fascista secondo gli intendimenti del Capo del Governo che iniziò la sua carriera nel giornalismo.

«Come sempre — continua il giornale — il Duce si è espresso in termini chiari e precisi. Egli ha voluto sopratutto far rilevare ai direttori dei giornali che la critica, quando non tocca la politica, può farsi liberamente. E' questo uno dei tratti più salienti del discorso del Primo Ministro che avrà una grande eco nel mondo giornalistico italiano».

Il Duce per le costruzioni edilizie

Lavori sino a mezzo miliardo

ROMA, 11. — Stamane il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Mazzucco, presidente dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato. Dal suo rapporto risulta che l'importante problema affrontato per la prima volta dal Governo Fascista è bene avviato perchè finanziamenti finora ottenuti ascendono in cifra tonda a 300 milioni. Essi hanno consentito ad aprire i cantieri in oltre 50 città per un complesso di 30.000 vani. I programmi deliberati in molte città sono già ultimati come a Taranto, Palermo, Siracusa, Potenza, Avellino, Spezia; parzialmente a Roma e Milano, Venezia, Vicenza, Trieste, Benevento, Bolzano, Cagliari, Modena, Napoli, Nuoro. Chieti, Torino. In altre città i lavori si trovano in fasi differenti di sviluppo, ma tutti bene avviati.

Il Capo del Governo ha dato l'ordine di continuare i lavori fino all'importo complessivo di 500 milioni fissato dalla legge del 1924.

L'on. Mussolini ha ricevuto pure il Prefetto. il Commissario per la bonifica integrale e i gerarchi politici e sindacali della Provincia di Ferrara, accompagnati da Italo Balbo, i quali hanno riferito sui primi dieci mesi di attività per la bonifica integrale. Il Duce si è vivamente compiaciuto dell'opera sinora svolta a beneficio della produzione agricola e del benessere della popolazione rurale.

S. E. Turati inaugura a Roma le Scuole Superiori di Economia Domestica

ROMA 11. — Stamattina S. E. Turati Segretario del Partito, ha inaugurato le Scuole Superiori Femminili Fasciste di Economia Domestica e di Assistenza Sociale presso l'Istituto di S. Gregio al Celio. Erano presenti l'on. Paolucci vice presidente della Camera, il dott. Maltini ispettore del Partito, la signorina Moretti segretario dei Fasci femminili, il conte D'Aucora vice governatore di Roma, il comm. Del Vecchio per S. E. il Prefetto, il prof. Baletta vice segretario generale della Confederazione dell'Industria, la prof. Mazza direttrice del corso delle assistenti di fabbrica, la dottoressa Barucchelli direttrice della scuola di economia domestica e altre autorità. Era anche presente un folto gruppo di iscritte ai corsi della scuola per le assistenti di fabbrica.

Al suo arrivo il Segretario del Partito, che era accompagnato dal comm. Marinelli segretario amministrativo del Partito, ha ricevuto l'ossequio delle autorità e quindi nella sala delle lezioni ha tenuto la prolusione ai corsi, nella quale ha illustrato gli scopi e le funzioni delle scuole. Il discorso di S. E. Turati è stato accolto alla fine da calorosi applausi.

Il Segretario del Partito, seguito dalle autorità ha quindi visitato i locali dell'Istituto stesso.

Le celebrazioni di Arezzo in onore di Francesco Petrarca

AREZZO, 11. — Le celebrazioni in onore di Francesco Petrarca che seguiranno in Arezzo, sono state definitivamente fissate per il 25 novembre p. v. S. M. il Re, accogliendo l'invito rivoltogli, ha assicurato il suo intervento. Le manifestazioni, che saranno particolarmente solenni, avranno non solo importanza nazionale ma internazionale ed in particolare avranno una ripercussione nelle nazioni latine.

Le celebrazioni consisteranno oltre che nella inaugurazione del monumento al poeta, nel concorso di tutti i rettori delle Università latine, nonchè dei maggiori letterati e scrittori del mondo intero che hanno particolarmente studiato Francesco Petrarca. Saranno inoltre presenti i rappresentanti del Governo italiano e gli ambasciatori e rappresentanti delle nazioni latine. Sarà pure inaugurata la casa del Petrarca che il governo nazionale e il comune di Arezzo hnno ripristinato e riparato degnamente, ove avrà sede la biblioteca che si va raccogliendo.

La nuova Cattedrale di Tripoli

TRIPOLI, 11. — Il Governo della Tripolitania ha fissato definitivamente al 25 novembre p. v. l'inaugurazione della nuova cattedrale di Tripoli. In tal circostanza giungerà a Tripoli un grande pellegrinaggio, partiranno il 21 novembre di Napoli e il 22 da Siracusa a bordo di un piroscafo speciale.

I corsi di perfezionamento nella Clinica della Tubercolosi

ROMA 11. — Stamane, nell'aula magna del Collegio Romano, si è svolta l'inaugurazione dei corsi di perfezionamento nella Clinica della Tubercolosi e delle malattie dell'apparato respiratorio. Erano presenti il direttore generale della sanità comm. Messea, varie personalità e numerosi iscritti al corso stesso.

La prima lezione è stata tenuta dall'on. prof. Morelli il quale, dopo aver ricordato l'interesse del Capo del Governo per la lotta antitubercolare, ha posto in rilievo come questo corso si debba alle iniziative riunite delle Confederazioni Nazionali Fasciste delle Industrie e i Sindacati Fascisti e si tenga sotto gli auspici della Cassa Nazionale delle Assicurazioni che offrirà una sede per i corsi stessi nella sua colonia di Porta Furba. L'on. Morelli ha parlato poi della necessità di una visione sociale della lotta antitubercolare, che è flagello sociale, dimostrando come nel regime fascista tutte le forze convergono, si riuniscono e si potenziano in un unico fine superiore e trascendente quello della Nazioe. Vivissimi applausi hanno salutato la fine della prima lezione e tutte le personalità presenti si sono vivamente congratulate coll'on. Morelli.

Nobile gesto della Delegaz. italiana a Belgrado

BERLINO, 11. — Il corrispondente da Belgrado del «Berliner Tageblatt» segnala al suo giornale il nobile gesto compiuto alla capitale jugoslava dalla delegazione militare italiana colà convenuta per le celebrazioni anniversarie della vittoria alleata di Salonicco.

Unica fra le delegazioni alleate, quella italiana si è recata al cimitero militare tedesco, deponendo una magnifica corona di fiori sulle tombe degli ex-nemici caduti.

Il gesto della delegazione italiana è oggetto di simpatici e commossi commenti nel pubblico.

Rappresaglie contro i cattolici da parte del nuovo Presidente Messicano

ROMA, 11. — L'*International News Service* ha da Città del Messico che il Governatore dello Stato di Guanajuato, il neo eletto presidente provvisorio della Repubblica, Portes Gill, ha ordinato l'arresto di quattordici monache le quali saranno immediatamente trasportate alla capitale, ove verranno giudicate dal Tribunale sotto l'imputazione di aver ripetutamente violato le leggi religiose e di aver esercitato attività di natura insurrezionale e rivoltosa.

Tutti i giornali cittadini pubblicano intanto integralmente il testo del manifesto pubblicato dai laici cattolici messicani e firmato da alcune eminenti personalità del mondo cattolico messicano, indirizzato a tutto il popolo e contenente la difesa del memoriale presentato al Parlamento, che lo sta esaminando in questi giorni, per ottenere l'approvazione del programma di riforma religiosa propugnato dai cattolici stessi.

S. A. R. il Duca d'Aosta in visita al Monte Grappa

BASSANO VENETO, 11. — Stamane S. A. R. il Duca D'Aosta accompagnato dal generale S. E. Balbo, presidente del Comitato Nazionale per l'Ossario del Grappa, è salito sul sacro monte. Il Duca, che è stato ricevuto sulla cima dall'on. Chiarelli, dagli ingegneri progettisti dell'Ossario e da altre personalità, ha visitato il sacello della Madonnina, l'Ossario e la galleria Vittorio Emanuele. Interessandosi al progetto dell'Ossario ed ai lavori per la costruzione.

Il concorso di Torino per gli studi sulla popolazione

TORINO, 11. — Nella sua ultima riunione il Consiglio Provinciale dell'Economia ha confermato la disposizione presa ad iniziativa del prefetto di Torino S. E. Maggioni, di concorrere con la somma annua di lire 20.000 e per la durata di cinque anni, ai lavori del Comitato Internazionale degli studi sulla popolazione, presieduto per quanto riguarda l'Italia, da S. E. il Capo del Governo.

Il sopraprezzo nei Cinema a favore degli Enti Sportivi

ROMA, 11. — Qualche settimana fa S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario del Partito, ha autorizzato con sua circolare diretta agli Enti Sportivi Provinciali Fascisti, l'accordo con le imprese di cinematografi allo scopo di applicare un sopraprezzo di pochi centesimi, devolvendo poi il ricavato a favore degli Enti sportivi medesimi, per l'incremento delle attività sportive locali.

A questa iniziativa, che si informa ad un concetto di piena collaborazione fra gli enti nazionali e lo sport, numerose imprese cinematografiche hanno già in molte provincie aderito entusiasticamente, provando così la loro piena comprensione per uno dei più importanti problemi del Regime, e ottenendo il plauso di S. E. Turati.

Mentre per alcuni casi s'è reso necessario l'intervento delle gerarchie politiche locali, la grande maggioranza delle adesioni da parte degli industriali è giunta spontanea.

In tal modo in ogni provincia l'Ente Sportivo potrà provvedere alla sua sistemazione e avrà la possibilità di esplicare in pieno la propria utilissima attività.

Una lepre che ferma un treno

TORINO, 11. I viaggiatori del treno per Torre Pellice in partenza da Torino alle 13, hanno assistito oggi ad una comica scena. Fra Airasca e Piscina alcune persone affacciate ai finestrini, hanno scorto una lepre che correva lungo la scarpata con la intenzione di sorpassare il convoglio e giungere a gettarsi nella boscaglia esistente dalla parte opposta del binario. La gara di velocità tra l'animale e il diretto ha destato subito vivo interesse e molti, affacciati ai finestrini e sulle piattaforme, incoraggiavano con grida e con gesti l'animale. L'insolito schiamazzo ha richiamato l'attenzione del macchinista il quale, volgendosi e vedendo quei viaggiatori che gesticolavano, ha ritenuto fosse accaduta una disgrazia e senz'altro ha fermato il treno.

L'incidente ha avuto il suo epilogo allorchè un cacciatore è sceso a terra a precipizio per non lasciarsi sfuggire così bella occasione. Ma la lepre, con un rapido voltafaccia, si è buttata tra le gambe del seguace di Sant'Uberto il quale, tra l'altro, era senza fucile, ed è scomparsa.

Clemenceau non vuole seccatori quando è in campagna

PARIGI, 11. — Clemenceau, il terribile «Tigre», ama moltissimo la buona compagnia e le comitive gioconde quando, in città, può concedersi qualche distrazione, dopo le sue fatiche politiche, ma detesta, odia anzi che lo si disturbi quando, raggiunta finalmente la campagna, nell'estate, passa le sue ore patriarcali tra lo stormir delle fronde e il gracidar delle rane.

Clemenceau, in campagna, ama rimaner solo, per nessuna ragione vuole essere disturbato; e i suoi famigliari e la sua servitù, conoscendo questo suo debole cercano di uniformarsi il più possibile alle volontà e ai desideri del «Tigre» terribile.

Si racconta che lo scorso settembre, essendo egli in vacanza a Jard, nella Vandea, alcuni suoi amici che passavno per caso di lì con la loro macchina decisero di fargli una visita. Dovettero faticare non poco per convincere la vecchia domestica Clotilde, che ubbidisce scrupolosamente agli ordini del padrone di non far entrare nessuno, a farle aprire la porta e a farsi condurre da Clemenceau.

Trovarono il «Tigre» che schiacciava un pisolino su una vecchia poltrona. «Passavamo di qui con la nostra macchina — disse un po' intimidito uno degli amici che sapeva benissimo come la pensava il vecchio — ed abbiamo voluto concederci il piacere di stringerti la mano!».

«Benissimo — rispose Clemenceau alzandosi dalla poltrona e stendendo la mano — ecco quà. Ed ora arrivederci».

Replicare non era possibile, anzi era pericoloso, così il gruppo dei visitatori ritenne meglio proseguire il viaggio senza indugi ulteriori.

Quarantasette indiani bruciati vivi in un incendio di petrolio

RANGOON, 11. — Quarantasette indigeni sono rimasti bruciati vivi e 20 feriti a Paumbre, un centinaio di miglia da Rangoon. Avendo appreso che del petrollo fuggiva da una «pipeline», la popolazione dei villaggi dei dintorni si recò in gran numero a raccoglierne, quando improvvisamente il petrollo si infiammò, investendo le persone.

Industriali e commercianti del Belgio in visita in Italia

ROMA, 11. — Questa sera, offerto dal Consiglio Provinciale dell'Economia, ha avuto luogo all'Hotel Exelsior un banchetto in onore degli industriali e commercianti belgi che sono in visita in Italia. Al termine del banchetto hanno parlato beneaugurando alle sorti commerciali ed industriali del Belgio e dell'Italia, l'ing. Vitali in rappresentanza del Consiglio Provinciale dell'Economia, l'Ambasciatore del Belgio co. de la Faille e il presidente della Camera di Commercio italiana di Bruxelles.

I viaggiatori dell'aria

Viaggio finora fortunato compie il dirigibile «Conte Zeppelin». Partito ieri da Friedrichshafen alle ore 7.50 per compiere il volo transatlantico per Basilea, sorpassava parte della Francia meridionale e alle 18.50 sorvolava già sopra Barcellona nella Spagna.

***

All'incontro, l'aeroplano «Miss Columbia», partito da Nuova York per Roma, ha dovuto, causa il maltempo, far ritorno alla sua base, ed è stato costretto a prendere terra fra gli ostacoli di un campo di «golf». L'apparecchio ha urtato bruscamente contro il suolo e la ruota sinistra del carello si è spezzata. Gli aviatori Williams e Bonelli sono rimasti illesi; ma l'aeroplano ha riportato danni tali da dover essere quasi rismontato, ciò che richiederà almeno sei settimane.

GLI AVVENIMENTI DEL GIORNO

Scontro ferroviario nel Biellese

1 morto e 14 feriti

ROMA, 11. — Ieri, alle 14 circa, il treno viaggiatori N. 13 della linea secondaria Santhià-Biella, esercita dalla Società Anonima delle Strade Ferrate di Biella, entrando nella stazione di Salussola Brianco urtava contro un treno merci fermo sul binario di corsa.

Nell'urto trovò la morte un viaggiatore e rimasero ferite 14 persone di cui 2 agenti. Si verificarono danni notevoli al materiale, il transito fu subito riattivato. Sono in corso indagini per l'accertamento delle responsabilità.

Uno scontro ferroviario a Sesana

Una vittima - Parecchi carri sfasciati

SESANA, 12. — Alle ore 9.10 di ieri mattina nella stazione ferroviaria di Sesana, all'altezza della cabina A, al passaggio a livello dell strada di Orle è avvenuto uno scontro tra due treni merci: N. 6304 in partenza da Sesana per Postumia e il N. 9153 in arrivo da detta località. Il treno N. 9153 malgrado il segnale di «chiuso» dato dal dirigente il servizio ha proseguito ugualmente con una discreta velocità, sembra causa il cattivo funzionamento dei freni, investendo a metà il treno N. 6304 che avuta via libera dai binari di manovra, stava pasando sul prescritto binario dei treni pari. La macchina investitrice si incastrava in un vagone dei merci investito e al contraccolpo, aumentato dall'azione della macchina di spinta, andavano danneggiate 10 vetture delle quali tre venivano completamente rese inservibili. Il frenatore Francesco Magiagutti, di anni 29, che faceva servizio sul vagone investito, rimaneva ferito gravemente; fu prontamnte trasportato all'Ospedale di Trieste, ove poche ore dopo cessava di vivere.

Il transito sulla linea è stato ripreso dopo poche ore di intenso lavoro.

Disastro ferroviario in Jugoslavia

Un morto e dieci feriti

BELGRADO, 11. — Un treno merci ha investito un treno viaggiatori a poca distanza dalla stazione di Laykovatz sulla linea Belgrado - Valievo. In seguito alla violenza della collisione parecchi viaggiatori che si trovavano sulla piattaforma del treno investito sono stati sbalzati al suolo. Si deplorano un morto e una diecina di feriti dei quali quattro versano in condizioni disperate. L'investimento è dovuto al cattivo funzionamento dei freni del treno investitore.

Una gioielleria di New York saccheggiata in pieno giorno

NEW YORK, 11. — Oggi si è avuto una nuova dimostrazione della inesauribile audacia degli intraprendenti banditi americani. In pieno giorno e nel cuore del quartiere teatrale di New York, quattro persone mascherate hanno svaligiato una gioielleria asportando diamanti sciolti per un valore complessivo di circa quattro milioni di lire.

Dopo effettuato il colpo maestro, i quattro banditi sono riusciti ad allontanarsi dalla scena delle loro gesta e a scomparire senza lasciar traccie.

Data l'ora durante la quale il furto è avvenuto, in pieno mezzogiorno, le strade erano affollatissime di gente che usciva dagli uffici per recarsi a colazione. Delle centinaia di persone che sono passate dinanzi alla gioielleria, nessuna ha avuto il minimo sentore di quanto stava accadendo nell'interno in quel preciso momento.

Il palazzo dell'ex Granduca d'Assia saccheggiato dai banditi

BERLINO, 11. — I giornali hanno da Darmstadt che il maggiordomo dell'ex granduca d'Assia, conte Von Hardenberg, è stato aggredito da alcuni banditi mascherati mentre stamane all'alba rientrava nel palazzo dell'ex Granduca. I banditi gli rubarono le chiavi. Con esse penetrarono nell'edificio e rovistarono quindi tutte le sale facendo largo bottino di oggetti di grande valore. Partendo chiusero nel palazzo il maggiordomo che versava in grave stato. Egli ebbe però ancora la forza di avvisare la stazione telefonica e la polizia, che sopraggiunta poco dopo, lo trovò in pietose condizioni. Venne trasportato all'ospedale dove non ha ancora ricuperato i sensi.

Il danno del furto oltrepassa il milione di marchi.

Horan espulso dall'Associazione della Stampa

PARIGI, 11. — I giornali annunziano che il Comitato dell'Associazione della Stampa anglo - americana, ha espulso dall'Associazione stessa il giornalista americano Harold Horan per avere commesso in varie riprese atti contrari alla dignità professionale.

Horan ha raggiunto Anversa ove si imbarcherà per l'America.

Le trovate geniali dei sarti parigini

PARIGI, 11. — I sarti della case parigine, specializzati in psicologia, hanno fatta una nuova scoperta. Hanno cioè trovato che gli affari, in fatto di abiti da sera e per l'ora del the, si concludono molto meglio se si possono preservare i clienti dal tener d'occhio costantemente il conto. Giova distrarre il compratore, e quale mezzo potrebbe essere meglio atto allo scopo, che un pochino di musica, un po' di alcool? Gli ingegnosi creatori della moda se ne sono giustamente resi conto e si sono subito dati ad organizzare nelle loro sale ogni sorta di divertimenti, the danzanti, sfilate di mannequins.... ed ora il grande Jean Patou ha persino fatto il gran colpo, aprendo addirittura nella sua sartoria un bar. Ed ha scritturato un barista che non solo compie la sua mansione, cioè annebbia un tantino l'alto conto vestiti, ma è così straordinario e impareggiabile, che si potrebbe andare apposta per lui da Patou, per bere un «coitail» e, come cosa accessoria comprare poi anche una mezza dozzina di vestiti. Con che lo scopo è ottenuto.

Le grandi sartorie, sembrano avere alquanto bisogno, quest'anno, di ricorrere a siffatti scherzi, chè la clientela, sopra tutto americana si è fatta da ultimo maledettamente restia. Si è inoltre commesso l'errore di lavorare troppo esclusivamente in vista della cliente americana, perdendo così la clientela spagnola, inglese e francese. Se ora Parigi dovesse perdere la sua clientela americana, le grandi sartorie potrebbero senz'altro chiudere le loro sale.

RAVASCLETTO

Nuovo impulso alle Istituzioni locali

Durante i primi giorni di questa settimana il Segretario politico della locale Sezione del P. N. F. sig. Quirino De Crignis, che è anche presidente della locale Scuola Professionale e del Gruppo Sciatori della Valcalda, ha riunito in laboriosissime sedute le principali Istituzioni locali, per dar loro un nuovo soffio di vita, e per incitare i propri collaboratori a quell'attività dinamica che è la più spiccata caratteristica del Regime Fascista.

In seno al Direttorio della locale Sezione del P. N. F. furono trattate varie questioni che interessano questa popolazione, specie l'agitata questione del costruendo tronco stradale in frazione di Campivolo, la designazione del nuovo presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. in sostituzione di quello recentemente dimessosi, ed altre di minore importanza.

Fu riunita anche la Commissione di Vigilanza della locale Scuola Professionale che ha deliberato di aprile le iscrizioni alla scuola stessa dal 1.o al 15 novembre, nel quale giorno si inizieranno le lezioni regolari. Durante la seduta la Commissione deliberò di trasmettere in visione all'Ill.mo sig. Podestà del Comune il bilancio consuntivo del decorso anno scolastico con la statistica degli alunni inscritti, frequentanti e promossi nell'anno scolastico 1928-28.

Mercoledì sera si riunì l'assemblea del Gruppo Sciatori della Valcalda che annovera 28 soci. Il presidente sig. De Crignis fece la relazione morale e finanziaria, incitando i soci alla disciplina, all'obbedienza ed all'amore sempre più appassionato alla istituzione sportiva che dovrà plasmare i giovani alle virtù della destrezza, del coraggio e del l'ardimento. Fu approvato all'unanimità il conto consuntivo e furono riconfermati nella loro carica gli amministratori ed anche gli istruttori, ai quali fu aggiunto il nuovo socio Giuseppe Bitussi.

L'adunanza si chiuse fra il più schietto entusiasmo dei giovani soci, che ormai attendono impazienti la Bianca Fata, per poter sgranchire i loro garetti d'acciaio.

CRONACA CITTADINA

S. E. mons. Giuseppe Nogara farà domani il solenne ingresso

Domani, dunque, S. E. mons. Giuseppe Nogara, nuovo Arcivescovo di Udine, farà il suo solenne ingresso nella nostra città.

L'apposito comitato, presso il quale fervono i preparativi, ha impartito tutte le disposizioni organizzative.

Udine e l'Arcidiocesi tutta preparano le più solenni accoglienze all'Illustre Presule.

Cenni biografici del nuovo Arcivescovo

Il nuovo Arcivescovo di Udine, S. E. Mons. Giuseppe Nogara, nacque a Bellano in provincia di Como e diocesi di Milano, il giorno 26 Giugno 1872.

Mons. Nogara frequentò il corso elementare nel suo paese; passò poi nei seminari diocesani, ove compì con onore gli studi classici; infine andò a Roma ove compì gli studi teologici, conseguì la laurea in filosofia e teologia. A Roma fu alunno dell'Almo Collegio Lombardo.

Ordinato Sacerdote a Roma, fu prima nominato professore di filosofia nel seminario liceale di Monza e, dopo qualche anno, ascese la cattedra di Sacra Scrittura nel seminario teologico di Milano. Nella Metropoli lombarda Egli insegnò Sacra Scrittura anche negli studentati teologici dei Frati Minori e dei PP. Barnabiti, esercitando inoltre il ministero sacerdotale nell'Associazione studentesca «S. Stanislao» e in numerosi Istituti religiosi.

Tutta questa meravigliosa attività non gli impedì di dedicarsi con zelo anche all'Azione Cattolica, come Assistente Ecclesiastico diocesano dell'Unione Femminile Cattolica e alla stampa cattolica, prima come direttore di un settimanale a Monza, poi come direttore della «Scuola Cattolica» a Milano, e redattore capo del periodico «Nel IV centenario della canonizzazione di San Carlo Borromeo». Tante doti preclare e tanti meriti ebbero allora un autorevole riconoscimento da parte del Cardinale Arcivescovo di Milano, che lo nominò nel 1913 Canonico della Metropolitana di Milano, chiamandolo più tardi a far parte anche della Curia Arcivescovile come Direttore dell'Ufficio della Dottrina Cristiana.

Nel 1922, quando l'Arcivescovo di Milano, Card. Achille Ratti, salì sul trono pontificio col nome di Pio XI, volle chiamare con sè a Roma anche il colto ed instancabile Mons. Nogara, per affidargli il suo ufficio di Segretario generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede.

A Roma Egli coprì anche l'ufficio delicato ed importante di Segretario generale del Comitato per l'Anno Santo, ed in questo munere molto lavorò per l'organizzazione dei numerosi pellegrinaggi e per la riuscita dell'Esposizione missionaria vaticana. Il lavoro di Mons. Nogara in questo campo si compì con la pubblicazione dell'opera poderosa: *La cronistoria dell'Anno Santo*, opera che, se resterà come documento prezioso della grandiosità dell'avvenimento, resterà pure documento della instancabile attività del solerte Segretario.

Tutto ciò non impedì a Mons. Nogara di dedicarsi con amore anche a Roma all'Azione Cattolica. Egli infatti coprì l'ufficio di Assistente Ecclesiastico generale della Unione Donne Cattoliche.

Tanto studio, tanta pietà, tanto zelo lo resero ben degno che il S. Padre posasse gli sguardi sopra di Lui per elevarlo alla dignità episcopale e ciò avvenne quest'anno, quando, resasi vacante la sede Arcivescovile di Udine, il Sommo Pontefice nominava a questa sede Mons. Nogara. La sua nomina raccolse un plebiscito di consensi.

Il giorno 23 aprile il nuovo Arcivescovo riceveva la consacrazione episcopale dalle mani di S. Em. il Card. Guglielmo Van Rossum, Prefetto di *Propaganda Fide*, nella Chiesa di S. Carlo al Corso, a Roma. Domani, 13 ott., tra il plauso universale, il nuovo Pastore fa il suo ingresso a Udine.

Lo Stemma di S. E. Nogara

Tutti i vescovi sogliono avere uno stemma; se non l'hanno di casa propria, se lo scelgono al momento della loro promozione. S. E. Mons. Nogara aveva lo stemma gentilizio della sua nobile famiglia; quindi, quando fu creato Vescovo conservò quello anche come suo stemma episcopale.

Esso raffigura un leone in una barca a vela, che tiene tra le zanne un remo. A questa figura simbolica, che ben rappresenta anche la dignità, la fortezza e l'attività del ministero episcopale, il pio Pastore ha voluto aggiungervi poi la scritta: «*In Domino sperans — sperando nel Signore*».

A completare questo stemma personale di Mons. Nogara, è stato aggiunto poi, come porta la consuetudine degli Arcivescovi di Udine, anche lo stemma particolare della Diocesi, che è rappresentato dalla figura dei Patroni Ss. Ermacora e Fortunato e dalla aquila della provincia.

Tutto lo stemma è sormontato dal Pallio di Metropolita, dalla corona di Marchese, perchè l'Arcivescovo di Udine gode il titolo di Marchese di Rosazzo, dalla Croce con due aste traversali e dal cappello Arcivescovile.

Il ricevimento nel palazzo Arciv. all'arrivo di S. E. Mon. Arcivescovo

Sabato 13 corrente, all'arrivo del corteo al palazzo Arcivescovile, seguiranno i ricevimenti ufficiali come segue:

1. Autorità Civili e Militari nella Sala del Trono (II Piano).
2. Capitolo Metropolitano, Capitolo di Cividale, Rettore e Professori del Seminario nella Sala Rossa (II. Piano).
3. Parroci, Urbani, Vicari Foranei, Clero (Sala del Trono).
4. Associazioni Cattoliche con la Giunta Diocesana (Sala del Trono).

TRENI STRAORDINARI SULLA UDINE - S. DANIELE

La direzione della Tranvia, in occasione dell'ingresso del nuovo Arcivescovo, oltre ai treni ordinari effettuerà treni straordinari ed occorrendo suppletivi e precisamente: nel pomeriggio di sabato 13 corr. in partenza da S. Daniele alle ore 13 con arrivo ad Udine alle ore 14.30; di domenica nella mattinata un treno straordinario in partenza da S. Daniele alle ore 7; da Fagagna alle 7.25; da Martignacco alle 7.50; da Torreano alle 8.05 arrivo ad Udine alle 8.30.

Partenze da Udine alle 12 — 15.10 — 16.50 — straordinario speciale 18.20 — 19.30.

DISPOSIZIONI per le AUTOMOBILI

L'Ufficio di Polizia Municipale comunica:

Si avverte che le automobili delle Autorità ed inviti che si recano al ricevimento di S. E. l'Arcivescovo, nel pomeriggio di sabato 13 corrente, dovranno accedere in Piazza Patriarcato esclusivamente da Piazza Umberto I e da via Treppo.

Dopo la sosta dinanzi al Palazzo Arcivescovile per permettere alle persone di scendere, andranno ad ammassarsi in Via dei Missionari ed in via Seminario.

La giornata di Colombo

Ricorrendo oggi l'anniversario della scoperta dell'America (12 ottobre 1492) viene festeggiata la «Giornata di Colombo», in onore del Grande Genovese.

Dagli edifici pubblici è esposto il tricolore e le scuole fanno vacanza essendo quella data gloriosa per l'Italia — festa nazionale.

I BERSAGLIERI FRIULANI ALL'ADUNATA DI PERUGIA

Ieri sera, col treno diretto delle 20.15 è partita alla volta di Perugia, per partecipare a quel Congresso nazionale bersaglieresco, una larga rappresentanza della Sezione di Udine, capitanata dall'Illustre presidente avv. Marco Marin, valoroso maggiore dei Bersaglieri e Mutilato di guerra.

ALLE CAMICIE NERE DELLA D. A. T.

Le Camicie Nere apaprtenenti alla 122. e 124 Centuria di Artiglieria Controaerea sono comandante ad intervenire alla istruzione che sarà tenuta sul Piazzale del Castello domenica 14 corrente.

La riunione è fissata per le ore 8.45 precise. Uniforme ordinaria.

INVITO AI BANDISTI DELLA 63.a LEGIONE

Il Comando della 63.a Legione M. V. S. N. comunica:

Domenica 14 c. m. tutti i Militi della Banda della Legione, devono trovarsi alle ore 9 presso il Comando, Caserma Valvason - in via Aquileia, in divisa e strumento.

Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti senza giustificato motivo.

Importanti disposizioni di S. E. il Prefetto

Per la Compilazione Elenchi liste elettorali

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare:

«E' stato segnalato al Superiore Ministero dell'Interno che qualche organizzazione sindacale ha escluso dall'elenco preparatorio degli elettori i contribuenti sindacali morosi.

Porto a conoscenza delle SS. LL. che il Ministero al riguardo ha fatto presente che il criterio giuridico posto a fondamento della iscrizione nelle liste elettorali, è soltanto l'obbligo del contributo indipendentemente dall'effettivo contributo stesso, non potendo assurgere ad indegnità elettorale la morosità nel pagamento sovraccitato. Allo stesso modo che anche per i proprietari di terreni e fabbricati è da ritenersi sufficiente la di loro iscrizione nei ruoli rispettivi, indipendentemente dal fatto del pagamento delle imposte relative.

Per norma delle SS. LL. comunico che a parte, è stato fatto noto quanto sopra alle organizzazioni Sindacali della Provincia.

Nei riguardi, poi, del quesito proposto, e, se per i commercianti e gli esercenti in genere, la cui azienda venga condotta a tipo famigliare, si possa tenere in conto per l'iscrizione nelle liste anche dei componenti rispettivi della famiglia, aventi i requisiti generali per essere elettori, il contributo Sindacale posto a carico del Capo famiglia, si comunica che la risposta a tale quesito non può essere che affermativa, dovendosi considerare che gli altri componenti la famiglia concorrono a costituire il reddito complessivo dell'azienda.

Colgo l'occasione per richiamare ancora una volta le SS. alla vigilanza assidua sull'importante servizio elettorale, raccomandando la più rigorosa ottemperanza alle norme impartite nei riguardi del servizio stesso, con la presente, e le precedenti circolari.

Avverto di aver a parte inviato, per ciascun Comune due esemplari del Testo Unico della nuova Legge elettorale politica».

Le sanzioni di legge per i Commerc. sprovvisti di liceza

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia S. E. il Prefetto ha diramato quanto segue:

«Per opportuna conoscenza e norma comunico la seguente circolare N. 2988 in data 20 Settembre 1928 del Ministero dell'Economia Nazionale:

«Viene segnalato a questo Ministero che talvolta le Autorità comunali restano in dubbio sulle sanzioni da adottarsi a carico di coloro che non abbiano provveduto a richiedere la licenza commerciale e a versare il prescritto deposito cauzionale ai termini del R. D. Legge 16 Dicembre 1926, N. 2174, e relativo regolamento 31 Dicembre 1926.

L'indecisione a imporre la chiusura definitiva del negozio deriverebbe dal fatto che i Podestà non trovano nei suddetti decreti alcun articolo relativo agli inadempienti.

Ciò non corrisponde al vero: il R. D. Legge 16 Dicembre 1926, N. 2174, ha introdotto un requisito essenziale per l'esercizio del commercio; la licenza. Chi tale requisito non possiede, non può implicitamente esercitarlo e quindi il negozio deve essere chiuso d'ordine dell'Autorità Comunale competente a rilevare la trasgressione.

La chiusura deve essere naturalmente preceduta dall'ordine regolamento notificato. Ove il commerciante intimato non ottemperi poi a tale ordine o comunque riapra l'esercizio già chiuso può essere denunciato in base all'art. 434 del Codice Penale per aver trasgredito ad un ordine legalmente impartito dall'Autorità».

Per disciplinare l'industria della panificazione

Dalla Regia Prefettura è stata diramata ai signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente circolare in data del 9 corr.:

«Facendo seguito alla circolare di questa Prefettura 27 agosto u. s. n. 36948 - III., inserito nel Bollettino A. U. 30 stesso mese n. 35, ritengo opportuno rammentare alle SS. LL. che con la data del 18 ottobre corrente verrà a scadere il termine stabilito dall'art. 17 del R. D. L. 29 luglio 1928 numero 1843, per la presentazione delle domande e pagamento della prescritta tassa governativa da parte degli esercenti di forni, onde ottenere il rilascio della licenza prescritta dall'art. 2 del citato R. D. L. per poter esercitare l'industria della panificazione.

"Le SS. LL. vorranno pertanto portare a conoscenza degli esercenti interessati le disposizioni di legge surrichiamate, rendendo loro noto che le domande prodotte dopo trascorsoil termine utile del 18 corrente, saranno senz'altro respinte.

«Attendo assicurazione entro due giorni dalla pubblicazione dello presente nel Bollettino».

p. il Prefetto: *Spasiano*

Per migliorare gli orari ferroviari Rassicurante risposta di S. E. Ciano al sen. Morpurgo

S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, in relazione ai voti espressigli dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, e raccomandatigli personalmente dal Vice Presidente sen. Morpurgo, per il miglioramento degli orari sulle linee Udine-S. Giorgio e Udine-Cervignano-Grado e per la sistemazione del traffico alla stazione di Udine, ha indirizzato al Senatore Morpurgo la seguente lettera:

«In relazione alle Sue premure per un benevolo esame delle proposte presentate dai Consigli Provinciali dell'Economia di Udine e Trieste, pregiomi significarLe quanto a seguito:

a) col 1. novembre p. v., si vedrà di accogliere il desiderio espresso circa l'orario della linea Udine-S. Giorgio di Nogaro.

b) Colla stessa data si vedrà pure di accogliere le proposte avanzate per la linea Udine-Cervignano-Pontile per Grado colla sostituzione dei treni 4351 e 4356 rispettivamente con treni 1695 e 4354.

I treni bagni potranno al più presto incominciare col 15 maggio, in occasione cioè dell'attivazione dell'orario generale in Italia ed all'estero, cessando poi dopo il 15 settembre invece che dopo il 30.

c) Non è possibile per l'importanza dei treni 615 e 618concedere la richiesta fermata a Latisana.

Per quanto concerne la sistemazione del traffico alla stazione di Udine assicuro che le aree e le vie d'accesso degli scali di Udine sono mantenute quanto meglio possibile in relazione al forte logorio ed ai mezzi a disposizione.

Anche questo autunno — come pel passato — si provvederà per l'inghiaiamento generale.

E' stato disposto perchè i carri, all'ora d'apertura dei cancelli, già messi sui binari di scarico, siano subito consegnati alle parti.

Le tariffe non fanno affatto obbligo di presentare la lettera di porto all'atto della richiesta dei carri, nè lo speditore è obbligato ad indicare il numero dei colli.

Il documento di trasporto deve essere presentato appena ultimato il carico, quando cioè il mittente è in grado di esporre tutte le indicazioni.

Nei riguardi dei servizi doganali gli attuali impianti sono più che sufficienti nei rapporti del limitato traffico che fa capo a Udine. Non è quindi il caso di esaminare i proposti impianti e l'installazione di un apposito ponte a bilico.

Per quanto riflette le linee telefoniche diramantesi da Udine, mi riservo di rispondere separatamente.

Ricambio cordiali saluti».

f.to CIANO.

Premiazioni ed esperimenti per il miglioramento agricolo

La Battaglia del grano e i premiati del nostro Comune

Con semplice ed austera cerimonia si è ieri svolta nella sala della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura la premiazione degli agricoltori del Comune di Udine che si distinsero nel Concorso indetto dalla locale Commissione Granaria.

Erano presenti il Podestà conte gr. uff. Gino di Caporiacco, col suo segretario maestro Bonanni, avv.cav. Urbano Capsoni presidente della Commissione Granaria Comunale di Udine, gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente della Cattedra Provinciale, prof. cav. Enrico Marchettano direttore della stessa e in rappresentanza della Commissione Provinciale Granaria, Pedoia ing. cav. uff. Emilio, Segretario generale della Federazione Provinciale sindacati fascisti agricoltori, dr. L. Dorta direttore della Sezione locale della Cattedra e il rag. Terenzani Segretario della Commissione.

L'avv. Capsoni mise in evidenza il grande progresso conseguito in tre anni di «Battaglia del Grano» dagli agricoltori del Comune di Udine i quali si sono posti ormai all'altezza di altri in cui l'agricoltura è più sviluppata. Ne è una prova la media produzione ottenuta dai premiati la quale va da un massimo di 34 quintali ad un minimo di 21.50 per ettaro. In Comune di Udine funzionano già quattro motoaratrici e parecchie seminatrici. Rilevò le benemerenze della Cattedra locale nella persona del suo Direttore dr. Dorta per i progressi conseguiti. Fece presente come anche per questo Concorso la Commissione ha creduto opportuno assegnare premi consistenti in buoni per il prelevamento concimi presso la Federazione Agricola del Friuli. Auspica sempre nuovi progressi per gli agricoltori del Comune di Udine i quali hanno bene meritato della Patria.

L'ill.mo signor Podestà unì il suo plauso a quello del precedente oratore rilevando come gli agrari del Comune di Udine abbiano subito risposto all'appello lanciato dal Duce. Ricordò come la prima voce per la intensificazione della produzione granaria in Friuli sia partita nella storica assemblea tenutasi coll'intervento di tutte le rappresentanze politiche ed agrarie nel castello di Udine nel 1925 e da lui convocata nella sua qualità di Presidente della Commissione Reale della Provincia di Udine, dopo una precedente riunione dei segretari politici.

Da allora enorme è stato il progresso agricolo nel nostro Friuli.

Da ultimo prese la parola il dott. Dorta spiegando i criteri che hanno informato la Commissione giudicatrice dei premi. Fece una dettagliata spiegazione dei nuovi criteri da adottarsi nella concimazione del frumento i quali si compendiano, oltrechè nelle già note pratiche colturali, nella adozione dei frumenti precoci e nelle concimazioni azotate in superficie eseguite ripartitamente nel periodo invernale. Disse che gli agricoltori hanno l'obbligo morale di coltivare almeno un campo a frumento con tali criteri e a ciò gioverà il premio assegnato dalla Commissione Granaria di Udine.

Dopo ciò fu fatta la consegna dei buoni per il prelevamento dei concimi, alla quale seguirà la consegna delle medaglie e dei premi in denaro della Commissione Provinciale.

Da ultimo il presidente comunicò che, per interessamento della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, a tutti gli agricoltori premiati verrà concesso l'ambito premio di un viaggio gratuito di andata e ritorno a Roma in occasione della grande adunata dei rurali che seguirà nella città eterna il 3 novembre.

I premiati

Ecco l'elenco dei premiati: Zuccolo Valentino, S. Bernardo; Vidussi Rodolfo di Angelo, Cussignacco; Fantini Carlo fu Luigi, Casali Cassinis; Fantini Augusto fu Luigi, Casali Cassinis; Tosolini Sante fu Fr., Chiavris; Del Gobbo Antonio, S. Osvaldo a tutti class. I. grado med. arg. — Feruglio Giuseppe di Valent., Chiavris; Tonutti Valentino fu Gio Batta, Godia; Gori Fratelli fu Giuseppe, Gervasutta; Clocchiatti Luigi fu Luigi, Paderno, class. 2. grado med. bronzo — Bettuzzi Ernesto di Giulio, Paderno (non raggiunge la superficie); Zuliani Fratelli fu Sebast., Godia; Colutti Carlo fu Bernardo, Godia; Castellani Giovanni fu Girolamo, Paderno; Vidussi Ferdinando fu Gius., Cussignacco; Tonutti Angelo fu Gio Batta, Godia, class. 3. grado med. bronzo — Amministr. Manicomio Provinciale, S. Osvaldo: diploma di merito.

Ai premi di primo grado compete inoltre un buono per il prelievo di: Perfosfato quintali 2; Solfonitrato ammonico q.li 0.30; Nitrato di calcio q.li 1. — Ai premi di secondo e terzo grado un buono di: Perfosfato q.li 1; Nitrato di calcio q.li 1, oltre al premio in denaro da stabilirsi dalla Commissione Granaria Provinciale.

Esclusi dal premio N. 8 agricoltori quelli cioè che non raggiunsero una produzione media di q.li 21 ad ettaro e la superficie minima di un campo.

L'interessante esperimento per l'irrigazione a pioggia

Ieri nel pomeriggio, per iniziativa della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la Provincia di Udine, seguì l'esperimento della «irrigazione a pioggia».

L'interessante prova cui presenziarono personalità cospicue del mondo agricolo friulano, nonchè molti agricoltori, ebbe inizio alle ore 15, e precisamente in via Colugna (Chiavris) nei pressi del primo ponte sul Canale Ledra, sopra un fondo condotto dall'agricoltore Andrea Mattiussi, che gentilmente lo concesse.

Fra i moltissimi presenti, notammo: l'ing. Aprilis Commissario della Federazione Agricoltori; l'ing. Pedoia pure della Federazione Agricoltori; il gr. uff. dott. Domenico Rubini sempre tra i primi nello studiare ogni problema dell'agricoltura e solerte presidente della Cattedra Provinciale d'Agricoltura; il direttore della Cattedra stessa cav. prof. Marchettano ed il cattedratico per Udine - San Daniele dott. Dorta; il dott. Panizzi direttore della Federazione Agricola; l'ing. Magnani presidente del Consorzio Ledra - Tagliamento; l'ing. Someda presidente della Federazione Provinciale Combattenti; il dott. Bubba titolare della Cattedra di Pordenone; il dott. Costantini; cav. Mizzau; dott. Scala ed altri.

La Federazione Friulana Fascista era rappresentata dai membri del Direttorio Fed. sigg. dr. Volpe, cav. dr. Pagani e cav. geom. Fancello. Notammo pure numerosi alunni della Sez. Agrimensura presso il R. Istituto Tecnico, con a capo il prof. Bonomi.

L'esperimento fu eseguito con un apparecchio Corbella - Longoni, azionato da una moto - pompa della potenzialità di 3 cavalli e mezzo, alimentata da petrolio agricolo.

Detto apparecchio, con apposito congegno, serve per aspirare l'acqua (anche 1200 litri al minuto primo) e rimandarla a traverso un tubo sul quale sono fissati degli apparecchi che permettono all'acqua di uscire a raggiera, così da bagnare il terreno circostante per varii metri quadrati.

Tale sistema di «getto» consente di dare l'umidità voluta alla nostra coltura e differenzia tecnicamente dalle comuni irrigazioni per scorrimento (canalizzazione) dal fatto che si possono bagnare terreni senza preventive sistemazioni e per di più, fa sì che il velo d'acqua (la pioggia artificiale) che anaffia il terreno, non lo comprima, evitando parecchi inconvenienti derivanti dalla irrigazione per scorrimenti, specie nei terreni non «sciolti».

Altra caratteristica di detto sistema, è data dal fatto, che si può utilizzare qualunque risorsa d'acqua che si trovi a livelli inferiori a quello del terreno da irrigare; tanto che in altre regioni d'Italia, l'acqua per l'irrigazione a pioggia si ricava dai pozzi artesiani più o meno profondi, riuscendo a dare alla terra l'umidità desiderata.

L'esperimento, corredato da spiegazioni esaurienti da parte dei tecnici della casa costruttrice, ha lasciato nei presenti, felicissima impressione.

UNA DONAZIONE ALL'OSPIZIO CRONICI

Con recente Decreto Prefettizio il presidente della Casa di Ricovero ed Ospizio Cronici di Udine, è stato autorizzato ad accettare, per conto dell'Ospizio Cronici, la donazione disposta in favore dai ci, la donazione disposta in favore del medesimo dai fratelli Miconi Giuseppe, Teresa ed Anna per due terzi di una casa segnata al mappale N. 1679, di un aratorio di aree 22.10 al mappale numero 1681 e d'un altro aratorio al mappale N. 13à1 a) — tutti e tre nella mappa di Udine Est.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Per il decennale della Vittoria

INVITO AI PRESIDENTI DELLE SEZ. COMBATTENTI

La Federazione Friulana Combattenti comunica: Per la celebrazione del X Annuale della Vittoria tutti i Presidenti di Sezione, con bandiera e scorta di onore, dovranno assolutamente intervenire alla grandiosa adunata di Roma.

Dice la circolare del Direttorio Nazionale che nessuna delle seimila bandiere dell'Associazione Combattenti deve mancare alla sfilata che verrà fatta ai piedi dell'Altare della Patria e dinanzi alla Maestà del Re Vittorioso ed al Duce, nostro grande Commilitone e Capo.

Tutti i presidenti di Sezione inizino immediatamente una attiva propaganda per poter degnamente figurare alla adunata di Roma, tenendo presente che è stata concessa la riduzione del 70 per cento sulle tariffe ordinarie.

Dovranno anche comunicare non più tardi del 25 corrente i nomi degli altri soci che, unitamente al Direttorio, scorteranno la bandiera.

La Federazione interverrà con il labaro ed il Direttorio al completo.

Per le modalità del viaggio e per il programma della giornata del 4 novembre saranno fatte dirette comunicazioni alle Sezioni.

Cinema dei fanciulli

Anche lo spettacolo diurno di ieri ha richiamato una vera folla di ragazzi e Famiglie che hanno tributato all'interessantissimo e divertente programma il più trionfale successo, dando segno con applausi e con risate al loro immenso entusiasmo.

Il Cinema dei Fanciulli avrà luogo ogni Giovedì alle ore 15 al Cinema Eden, che gentilmente si presta alla simpatica iniziativa.

Pel compianto mons. Tosolini

I benemeriti religiosi Stimatini, del cui Collegio Arcivescovile Mons. Tosolini fu uno dei fondatori e assai benemerito del loro Ricreatorio Festivo, celebrarono ieri in suffragio dell'estinto, per riconoscenza verso di lui, una solenne ufficiatura funebre nella loro Chiesa di S. Pietro Martire. Sopra il Catafalco vi erano le insegne prelatizie del defunto; ai lati, due vistose corone di fiori del Collegio e del Ricreatorio.

Con le Direzioni delle due opere cattoliche intervennero tutti i convittori e gli alunni del Collegio con bandiera, e una folta rappresentanza del Ricreatorio, essa pure con bandiera.

Anche la parrocchia di S. Giacomo dove Mons. Tosolini aveva profuso per molti anni i tesori della sua mente e del suo buon cuore era largamente rappresentata dal clero parrocchiale con a capo il delegato arcivescovile Sac. Angelo Colautti, e dal popolo.

Celebrò il Rettore della Chiesa Padre Giuseppe Antoniutti, e prestò servizio la cantoria del Duomo.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

—SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Maria Pez: Luigia D'Aronco ved. Trieb 10.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte del dott. Mario Fabris: Pietro Commessatti 10 — di Maria Pez: Pietro Commessatti 10.

—CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigi Castellani: Umberto Canova 5.

MUTILATI SEZ. UDINE. — Nel trigesimo della morte di Luigi Castellani: Laura Tomaselli 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del dott. Mario Fabris: Famiglia Bertacioli 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Piu Luigia in Rossini: Famiglia Carmelo Montenegro 10, Ditta Giuseppe Buiatti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Piu Luigia in Rossini: Ditta Giuseppe Buiatti 10 — del dott. Mario Fabris: dott. Carlo Cuoghi 10; Luigia Rea ved. Cuoghi 10.

GRAVE CADUTA DI UN AVVOCATO

Fu accolto ieri nel pomeriggio al Civilo Ospedale l'avv. Pilade Gardini di anni 25 di Oreste, da Nimis, per frattura del terzo inferiore della gamba destra, riportata cadendo accidentalmente in casa.

Il medico di guardia dott. Ronzoni giudicò la lesione guaribile in una quarantina di giorni.

Omologazione di concordato

Il Tribnale di Udine ha omologato il concordato giudiziale nel Fallimento Morgante Italo ed Ezio, alle seguenti condizioni: a) pagamento integrale ed immediato delle spese di curatela e dei crediti privilegiati; b) pagamento del 30 per cento entro 30 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza omologatrice; il tutto con la garanzia dei signori Tomada Giovanni e Morgante Oreste.

Furono concessi i benefici di legge.

Una Cooperativa «cancellata»

Con Decreto Prefettizio del 6 corr. è stata cancellata dal Registro Prefettizio delle Cooperative di produzione e lavoro la Cooperativa di lavoro denominata «Libertas» con sede in Treppo Carnico.

Duecento e più bombardamenti sopra Cervignano, durante la guerra

Di Cervignano, che domenica vide la Sagre dai Furlans, parecchi hanno scritto, ricordandone il passato: Giuseppe Caprin nelle nate «Pianure Friulane», in quel suo stile fiorito che tanto affàscina, l'Antonini nel «Confine orientale»; ed altri. Ma più ci interessano i ricordi dei tempi nostri — i ricordi particolarmente dell'ultima guerra. E questi li troviamo in appendice dell'interessante volume: «Cervignano e dintorni - Cenni storici», di Angelo Molaro, stampato a Udine (Stabilimento tipogr. G. Percotto e Figlio) nel 1920. Quest'apendice, tratta da un Diario di Guerra dell'Autore stesso, ci narra gli avvenimenti dal 16 maggio 1915 fino a Caporetto e Vittorio Veneto, registrati diligentemente. Crediamo utile spigolarne qualche notizia, tanto più che la storia contemporanea di Cervignano — una delle gemme incastonate ultimamente nella Provincia del Friuli — è poco nota agli altri comprovinciali.

Alla vigilia della guerra

Cervignano, 16 maggio 1925, sera. D'ordine superiore viene levato lo stemma austriaco dal palazzo dell'i. r. Giudizio Distrettuale e delle imposte. Tale rimozione produce profonda impressione fra il popolo. Cala la notte e anche le altre aquile bicipiti, poste sui diversi uffici statali della borgata, prendono melanconicamente il volo per altri luoghi più sicuri, più ospitali. — Non c'è più dubbio: la guerra coll'Italia è alle porte.

20. maggio. — Arresto di alcuni cittadini di sentimenti apertamente irredentisti, che, scortati dai gendarmi alla stazione ferroviaria, vengono internati. — Ad Aquileia subisce la medesima sorte un prete.

22 maggio, sabato. — Dalla locale Stazione ferroviaria parte nella mattina con tutto il personale di servizio e qualche timido cervignanese, l'ultimo treno per l'interno della Monarchia. — Nel dopo pranzo vengono dichiarati prigionieri di guerra ed internati tutti i regnicoli dai 18 ai 40 anni.

Al suon di tamburo viene ordinato ai possessori di animali di condurre gli ultimi bovini e suini ad Oppachiasella sul Carso. Altre requisizioni non sono più possibili, poichè al povero Friuli tutto è stato tolto: granoturco, frumento, foraggi, manzi, cavalli; e tutti gli uomini dai 18 ai 50 anni.

23 maggio, domenica di Pentecoste. — Giorno d'ansia. Il paese sembra un Cimitero. Nel pomeriggio la barricata, che i soldati austriaci avevano eretta i giorni antecedenti sul ponte dell'Ausa, viene chiusa completamente. E' facile comprendere che domani sarà giorno di grandi avvenimenti. Discende la notte, ma non si dorme. Pattuglie di soldati perlustrano il paese.

La prima giornata della guerra

24 maggio. — E' questo il giorno storico per eccellenza, in cui fu cancellato per sempre l'iniquo confine fra Italia e Italia.

Ore 4. — Mattino splendido. Si odono i primi colpi dei cannoni italiani verso la laguna. Presa di Porto Buso. Intanto alcuni velivoli italiani spaziano nel cielo di Cervignano, poi si dirigono verso l'Isonzo.

La guarnigione della borgata, forte di circa 72 uomini, fugge oltre Isonzo. E' rimasta una dozzina di soldati, fra i quali alcuni gendarmi, a difesa della barricata sull'Ausa.

Ore 6. — Il ponte ferroviario di Pieris, sull'Isonzo, è fatto saltare dagli austriaci. Lo scoppio è così forte che tremano tutte le case di Cervignano come scosse dal terremoto. Il ponte di legno sullo stesso fiume arde, e la colonna di fumo è così grande e densa, che il sole si oscura.

Ore 7.30. — Per le vie di Pradiziolo-Torre Zuino e Strassoldo arrivano, dopo aver superate diverse barricate stradali, le prime truppe italiane. Sono artiglieri a cavallo e bersaglieri. Al ponte sull'Ausa avviene un breve fuoco di fucileria fra italiani e i pochi difensori austriaci. Qualche ferito. Gli italiani sparano due colpi di cannone contro la barricata. Un colpo forò la lamiera di ferro del ponte che sostiene il parapetto, il secondo fece una buca nella casa opposta (casa D'Agostinis) all'altezza del secondo piano.

I primi ad entrare in paese furono i bersaglieri. Vedendolo deserto e le case chiuse, credettero che ciò significasse avversione all'Italia. Non si trattava, come poi fu verificato, di una dimostrazione ostile, ma di salvare i vetri e le persone in caso di un combattimento. Invece, l'ingresso delle truppe fu pacifico. In piazza Mercato Vecchio i bersaglieri gridarono:

— Aprite le finestre: siamo vostri fratelli!...

E le finestre furono aperte; prima, lentamente, timidamente quasi; poi, con fraterna confidenza. Verso mezzogiorno, la borgata era zeppa di soldati, di carriaggi, artiglierie e quadrupedi. Mercato Vecchio colle sue cucine fumanti, tra il formicolio delle truppe e dei cavalli e degli autocarri, presentava l'aspetto di un accampamento in subbuglio.

Ore 2 pom. — Passano i primi prigionieri fatti da una pattuglia di bersaglieri fra Villa Vicentina e Scodavacca. Sono i famosi difensori della barricata sull'Ausa. Manca uno che, non volendo arrendersi, fu colpito a morte da una fucilata. Era sloveno.

Ospiti illustri

Cervignano, dal maggio 1915 all'ottobre 1917 ebbe ad ospitare le personalità più alte del nostro Esercito e degli alleati. Il quartier generale della III Invitta Armata operante sul Carso, s'insediò nella villa Attems, ex Bresciani, S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta alloggiò nella Villa Antonielli dal maggio 1915 al maggio 1917; Gabriele d'Annunzio nell'ottobre del 1915, qui, nella casa Sarcinelli presso il melanconico Ausa, scrisse i Salmi per la commemorazione dei morti nella Basilica di Aquileia; ed Ettore Ximenes qui modellava, in riva allo stesso fiume, le statue della «Pietà Vittoriosa» e del «Diritto Vincitore» simboleggiato da Ettore adolescente che strozza l'aquila bicipite; qui soggiornarono o si soffermarono Re, principi, ministri di Stato, generali, deputati, senatori, poeti, pittori, giornalisti di tutte le Nazioni alleate.

Incursioni aeree e bombardamenti

Cervignano era lontana, in linea d'aria, dai 18 ai 20 chilometri dalla linea carsica di combattimento. Tuttavia essa provò gli orrori della guerra e pianse i suoi morti a causa delle frequenti incursioni aeree nemiche e dei bombardamenti praticati dai cannoni austriaci di lunga portata. Soltanto le incursioni aeree passano il numero di duecento! Ne ricorderemo talune soltanto: le più micidiali.

12 luglio 1915, ore 7.30 pom. — Un aeroplano austriaco abbassatosi a poco più di 100 metri lascia cadere una bomba che, rasentando la facciata dell'Ufficio Postale in Piazza del Municipio esplode sul marciapiedi in pietra asportandone una parte e frantumando la porta e le finestre dell'Ufficio, e danneggiando tutte le case vicine fino al negozio Sarcinelli. Due vittime: l'impiegato postale Gustavo De Filippis e un soldato; diciassette feriti, dei quali due gravemente: Valentino Sarcinelli — il primo cervignanese che disertò le file austriache e il giovinetto Franco Ermacora, di 16 anni. Una seconda bomba esplode nel giardino Sarcinelli, sulla via che conduce alla Stazione, cagionando pochi danni.

19 novembre. — Cinque aereoplani volteggiano a lungo sul paese gettando diciassette bombe sopra diversi punti dell'abitato. Un soldato morto e qualche ferito. Notte. Grande bombardamento sul Carso e verso Gorizia, che dura ininterrotto fino al 23.

14 gennaio 1916. — Alla mezzanotte, incursione aerea nemica in grande stile. Cadono diverse bombe, una delle quali sulla casa della signora vedova Urbani in via Aquileia, scoperchiandola e asportandone le finestre e danneggiando il vicino magazzino della Società Agraria. Un'altra bomba cadde sulla casa del dott. Parmeggiani in Piazza Vittorio Emanuele III, causando pochi danni. Nessuna vittima; nessun ferito.

14 maggio. — A mezzanotte alcuni velivoli nemici danneggiano con bombe l'Ospedale da campo e le case lungo l'Ausa, al porto. Qualche morto e parecchi feriti fra i ricoverati nell'Ospedale.

18-19 maggio. — Notte di terrore. Dalle ore 10 fino alle 5 del mattino, con qualche pausa, più squadriglie di areoplani tentano volare sul paese, ma sono tenute lontane dai tiri di sbarramento delle batterie della difesa, che chiudono la borgata in un cerchio di fuoco. Spettacolo tragico: tutto intorno il cielo è squarciato dai lampi degli schrapnel e dai fasci di luce dei nostri proiettori, che rendono ad intervalli visibili gli apparecchi nemici...

***

E la dolorosa litania continua: il 13 settembre, sull'imbrunire, diverse squadriglie nemiche lasciano cadere quaranta bombe in gran parte incendiarie: due casette crollate, sfondato il tetto del Giudizio Distrettuale ove risiedeva il Tribunale di guerra, incendiata una casa in via Giuseppe Verdi; e le notti di terrore si ripetono, e i morti, i crolli, gli incendi si moltiplicano. Così le notti dell'8 ottobre e del 1 novembre 1916; le notti del 1, 26 e 31 maggio 1917, del 26 luglio con quattro morti e parecchi feriti, del 26 settembre con alcuni morti — fra cui, ad Aiello, la cossa Attems...

***

Ma dobbiamo chiudere. Il proto è lì che brontola e brontola. Ci limiteremo perciò a due soli ricordi:

9 ottobre 1916, ore 22. — Notte impressionante. Nel cielo oscuro, squarciato dai lampi degli schrapnel delle nostre batterie, ronzano diversi apparecchi nemici. Sulla casa Trevisan (all'incrocio della via Stazione con via Garibaldi), cade una bomba che rovina metà della casa sprofondandosi nel sottosuolo. Uccisi e fatti a pezzi i due vecchi Giacomo Trevisan e sua moglie, il loro figlio Giuseppe, due bambini ed una donna, Teresa Gregoris, poco prima ricoveratasi in quella casa, credendovisi più sicura. Parecchi anche i feriti. Grande costernazione in paese. Nel domani, ai funerali delle sei vittime, assistette anche S. A. R. il Duca d'Aosta.

12 febbraio 1917, ore 8 mattina. — Cielo annuvolato. Come uno sparviero sbuca improvviso dalle nubi un apparecchio nemico, rapidamente scende a motore spento fino a quota bassissima, lancia una bomba in via Gorizia e pronto si rialza e rifugia tra le nubi. Nella casa colpita, proprietà della vedova Antonia Bertoz, giacciono tre cadaveri, intrisi di sangue, tra cui la Bertoz, e parecchi feriti. Di questi, una giovane madre profuga di Sampierdisonzo, che muore poco dopo all'Ospedale, lasciando un bimbo di due anni al quale una scheggia aveva asportato un piede...

Il più terribile bombardamento

Oltre alle micidiali incursioni di aeroplani, Cervignano subì anche parecchi bombardamenti. Il più disastroso si avverò nel 16 maggio 1917. Dalle 6.20 alle 13, ben quindici proiettili da 280 piovvero su Cervignano, scagliati da cannoni piazzati dietro il monte Hermada. In meno di un'ora furono rovesciate sull'abitato sei granate. I banchi delle venditrici di frutta sul piazzale Indipendenza saltarono in aria; crollarono case; giacquero in terra o fra le rovine morti e feriti; spavento indescrivibile. I cervignanesi rimasero talmente atterriti, che disertarono il paese per oltre una settimana: i facoltosi fuggirono a Udine e dintorni e in parte a Firenze, a Roma ed in altre città dell'interno; i più poveri si attendarono nella campagna verso S. Martino di Terzo, rincasando durante il giorno per qualche ora allo scopo di provvedersi il cibo...

Consolatore in tanto strazio, il Duca d'Aosta: la sua alta e pensosa figura è in mezzo allo spavento e a tanto disastro e condivide col popolo i lutti, i dolori. Il paese, una desolazione: vie e piazze deserte, chiusi i negozi e gli alberghi, abbandonate le case.... Radi carabinieri percorrono essi soli le vie silenziose, deserte, talvolta passando di corsa da un lato all'altro di esse. Fedeli, come sempre al dovere, essi vegliano la città morta!....

186 milioni di danni in Friuli causati dalla siccità

Da inchiesta compiuta sugli effetti della siccità risulta — come informa «L'Agricoltura Friulana» — un danno complessivo, per tutte le colture, e per l'intera provincia di 186 milioni di lire.

Cifra impressionante e che non ha bisogno di commenti.

Il solo commento doveroso è quello di proclamare ancora una volta e con voce alta: la assoluta necessità dell'irrigazione.

Con 186 milioni, che gli agricoltori hanno dovuto ora rimettere del proprio in un solo anno, si sarebbero compiute opere di bonifica ed irrigazione per buona parte del Friuli, la cui spesa solo per piccola quota, e ripartitamente per molti anni, sarebbe stata a carico degli agricoltori.

Senza tener conto che l'irrigazione, non solo salva i prodotti, (che più o meno ogni anno, soffrono per l'ineguale distribuzione delle pioggie) ma apporta la possibilità di aumentare la normale produzione dei terreni e rende possibile l'esercizio di un'agricoltura redditizia anche in terreni che senz'acqua, sono condannati a rimanere quasi sterili.

Ciò deve spingere vieppiù a considerare col massimo interesse i progetti di bonifica ed irrigazione in corso, i quali si inquadrano oggi nella grande bonifica integrale, che costituirà il più importante complesso di opere agrarie volute dal Governo Fascista.

Al Collegio Arcivescovile Bertoni

si è svolta con rito solenne la cerimonia ufficiale per l'inizio dell'anno scolastico dopo la cerimonia interna svolta nel primo giorno.

Nell'Aula magna del Collegio si raccoisero i convittori interni ed esterni, alla presenza dei Superiori (direttore padre prof. Gabos e vicedirettore prof. Petracco), di molte autorità cittadine, dell'Ispettore Scolastico; di presidi e direttori di altri Istituti scolastici della città e degli insegnanti. Fu oratore ufficiale il prof. Tarozzi dell'Istituto Tecnico, il quale parlò con alata frase su «Omero, il poeta dalle molte vite», caldamente applaudito e congratulato.

Alle autorità è stato quindi offerto un piccolo cordiale rinfresco, mentre gli alunni sono sfilati verso la cappella del Collegio, ove il prof. Margreth tenne loro un paterno discorso sui loro doveri verso la Famiglia, la Patria e Dio.

La Mostra postuma del pittore Gasparini

Domenica prossima alle ore 9 nelle sale della «Taverna» (Palazzo Eden), sarà inaugurata la Mostra postuma del pittore Antonio Gasparini, del valentissimo artista spentosi immaturamente nello scorso inverno, lasciando così largo e sentito compianto fra la folla dei suoi amici ed estimatori.

La doverosa manifestazione intesa a ravvivare la memoria di un concittdino che onorò con l'ingegno il proprio paese e che si prodigò sempre, senza limitazioni, in ogni opera di bene, si svolge sotto gli auspici del Sindacato Fascista Belle Arti e del Sindacato Fascista dei Giornalisti.

Due intimi — la signorina Lea D'Orlandi e il prof. Hans Sendresen — dello Scomparso pittore stanno allestendo le sale, in cui saranno ospitati ben 86 quadri, pressochè tutti ignoti al pubblico e, naturalmente, scelti fra i più belli ed i più significativi.

La cerimonia inaugurale, fissata per le ore 9; sarà improntata a semplicità austera: un unico discorso — oratore il comm. Alberto Calligaris — esalterà la figura e l'arte di Antonio Gasparini.

La mostra rimarrà aperta al pubblico, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 22, fino al 28 corr.

Luminoso preludio della Seconda Biennale, la Mostra di Antonio Gasparini assurgerà — ne siamo certi — ad un avvenimento d'arte di primo ordine, poichè se grande fu la modestia dello scomparso pittore grande fu la sua arte e, sempre alta e chiara la sua ispirzione.

NON E' GEOMETRA

Nell'elenco degli alunni che ottennero il diploma di geometra, presso il nostro R. Istituto Tecnico, elenco da noi pubblicato ieri, figura anche il nome di Francesco Zardini.

Ora, per la verità, costui non è stato affatto diplomato e ciò per il semplice motivo che non si presentò agli esami perchè sin dal mese di luglio definitivamente respinto senza ammissione alla riparazione autunnale.

L'inclusione nel suddetto elenco del nome dello Zardini, è dovuta allo stesso. Egli ha, infatti, sorpreso la nostra buona fede, venendo in Redazione a dichiarare di essere stato diplomato e a pregarci, di conseguenza, di aggiungerlo all'elenco.

Ancora della caccia

Qualche settimana fa, s'è svolta su questo giornale una cortese polemichetta tra cacciatori - uccellatori e zoofili; ma non ha avuto lo svolgimento che si meritava poichè ai due appassionati avversari nessuno ha fatto seguito. E' sempre l'indifferenza generale, sono i numerosi lettori che poco si interessano a questioni che dovrebbero essere considerate nella loro importante efficacia, sono essi che non sentono il bisogno di recarvi il contributo della loro esperienza e il peso della loro mentalità. Credono che basti prendere visione di ciò che scrivono altri e non considerano che quando si tratti d'interesse generale, ognuno deve cooperarvi in tutto quanto riguarda la questione, affinchè si advenga ad una conclusione ponderata e pratica.

E veniamo a noi.

L'utilità della caccia è indiscutibile: si tratta d'un alimento d'altissimo valore nutritivo. Ciò non toglie che molti uccelli — e tra questi i più canori e i più piacevoli — siano utilissimi all'agricoltura e in particolare all'ortaggio ed ai frutteti. Sarebbe superfluo entrare in dettagli: la gente di campagna — quella assennata osservatrice e quella che sa fare oggetto di riflessione le vicende delle diverse colture rispetto alle azion. climateriche e alle affezioni parassitarie e all'abbondanza maggiore o minore di danni causati da insetti nocivi — sa per lunga esperienza che gli uccelli minuti, specie quelli dal becco sottile, sono i più grandi cooperatori dell'uomo nella difesa dei prodotti dell'erbaggio e di quelli dei frutti.

Ma i cacciatori appassionati, specie quelli appartenenti al ceto impiegatizio e alla poolazione urbana, non si occupano di questi fatti. Per loro la campagna è bella se c'è da fare buona caccia; per loro la campagna è luogo di sfruttamento e di spasso, sia a reti, sia a pania, sia a fucile. C'è da proporsi questa questione: E' possibile accordare, almeno in parte, i due interessi? Io farei delle proposte; altri, i competenti e gli interessati, le esamineranno e ne traggano utili conclusioni.

Anzitutto la caccia non sia aperta prima del settembre, affinchè non succeda come adesso — e succede con considerevole frequenza — di trovare nell'agosto nidi di quaglia e d'allodola abbandonati con le uova pronte ad aprirsi, e piccoli leprottini morti di stenti, perchè i cacciatori hanno soppressa la loro madre.

Perseguitare i cacciatori di frodo, articolarmente fuori del tempo di caccia, i distruttori di nidi e i galli vaganti per la campagna.

Limitare la durata della caccia.

Rendere proibitivo, con tasse altissime, il permesso della caccia con le reti e con la pania.

Nominare un corpo di guardie giurate per impedire ogni abuso in questa materia e in ciò i zoofili ed i cacciatori potrebbero andare pienamente d'accordo per sostenere l'onere necessario.

Così la caccia potrebbe essere buona per i cacciatori e la campagna rallegrarsi, come un tempo, dei suoi soavi abitatori del bosco, della macchia, dell'aria; mentre ora c'è abituale un silenzio rattristante.

G. Costantini.

GARA DI TIRO A SEGNO

Domani e dopodomani nel Poligono di Viale Venezia seguirà la gara di Tiro a Segno, come da programma a suo tempo pubblicato.

La gara è libera a tutti i soci, ai signori ufficiali e sottufficiali del R. Esercito, della R. Areonautica e della Milizia.

TEATRO PUCCINI
Serata in onore di O. Trucchi

Anche ieri sera un pubblico assai numeroso ha applaudito tutti gli artisti dell'ottima compagnia Trucchi-Cappelli nella replica de «La Principessa del circo».

Questa sera avremo la serata in onore di Oreste Trucchi con l'atteso «Paganini» di Lehar. La parte di Elisa sarà sostenuta dalla ben nota e valentissima artista Amelia Sanipoli. Il Trucchi ci regalerà fuori programma alcune delle applauditissime sue canzoni.

Un episodio dell'anno d'invasione narrato fantasticamente

Egregio Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare al più presto quanto segue:

Ricevo il grosso opuscolo pubblicato dal sig. Angelo Robotti di Genova, già Ispettore Urbano di Udine durante l'occupazione nemica, che riguarda nel capitolo ottavo quanto segue: «.... Noi si temeva assai, specialmente per il d'Attimis, perchè i suoi connotati erano noti ai nemici e sebbene fosse occupato nello stabilimento di Boroevic, non eravamo troppo tranquilli a suo riguardo, tanto più che era caduto ammalato. (Alleg. 40, 41).

«D'accordo col prof. Chiurlo, si decise di parlarne al dott. Furno, che subito accettò di venirci in aiuto.

«Infatti senza dar sospetto ricevette il d'Attimis facendolo ricoverare con falsi documenti e, siccome le visite di controllo del Comando nemico erano frequenti ed assai diligenti, il bravo dottore ebbe una trovata geniale. Sulla porta della stanza assegnata al d'Attimis, fece affiggere un cartello colla dicitura in tedesco: «Malattia infettiva - Pericolo entrare». Quando, giunti alla porta, i controllori del comando leggevano il cartello, scappavano e con questo stratagemma il d'Atitmis fu salvo».

Ho sempre taciuto, per temperamento, sul mio operato durante l'occupazione nemica, anche davanti ad inesattezze, ma questa volta, trattandosi di un racconto circonstanziato non posso non dichiarare (magari a scapito... della «realtà romanzesca»), il suddetto brano (certo contro la volontà del Robotti) semplicemente fantastico....

Io non fui mai nascosto da nessuno all'ospedale del seminario, ma gravemente ammalato di spagnola, con febbre altissima, vi fui dal medico curante cap. dr. Carlo Valentinis, ricoverato d'urgenza essendovi accolto senza che si conoscesse la mia identità, non avendola il dott. Valentinis rivelata ad alcuno. Io ero per tutti il contadino Loudero Angelo.

Del resto il dott. Valentinis appena visitatomi, ad istanza del prof. Chiurlo, ritenne di dovermi subito ricoverare. Il che fu immediatamente fatto coll'aiuto del mio compagno, informatore della III.a Armata Max di Montegnacco. Meno che meno poi io fui ricoverato in una camera speciale, perchè fui accolto nello stanzone comune degli ammalati più gravi, nel quale morirono parecchi durante la mia permanenza. Ignoro poi se detta scritta «Malattia infettiva, ecc.» fosse apposta a questa sala generale.

Solo più tardi io stesso mi presentai al dott. Furno e ad altri medici, che ad onor del vero, mi curarono con speciale riguardo. Tre giorni prima della liberazione, eludendo la vigilanza, uscii dall'ospedale per riprendere il mio posto d'azione.

Tanto per la modesta verità.

Con ringraziamenti e saluti.

ARBENO d'ATTIMIS
ex ufficiale informatore della III. Armata

(1) Il libro, pubblicato dal sig. Angelo Robotti (oltre 150 pagine in formato quasi protocollo), spedito gentilmente anche a noi, porta sulla copertina questo titolo: «Ufficio di Polizia Urbana durante l'occupazione di Udine 1917-1918. — L'opera dell'Ispettore Urbano Benedetto Angelo Robotti di Genova, in Udine durante l'Amministrazione Comunale Nob. Giuseppe Orgnani Martina, Sindaco».

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della Società Elettrica Carnica partecipano con profondo cordoglio la perdita del Signor

Cav. Uff. GIROLAMO SCHIAVI

beneamato ed apprezzatissimo membro del Collegio Sindacale fino dalla costituzione della Società.

UDINE li 12 Ottobre 1928.

AVVISI ECONOMICI

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

La riunione del Consiglio della Cooperativa di Corva

Importante ordine del giorno

La Cooperativa di Consumo di Corva, tenne, domenica, assemblea straordinaria: erano presenti 47 soci.

Il benemerito Presidente Enrico Bellotto espose la situazione finanziaria della società, la critica situazione per i molti crediti e le proposte del Consiglio di Amministrazione. La discussione fu serena ed obbiettiva. Venne quindi approvato alla unanimità dei presenti, meno uno, il seguente ordine del giorno:

«I soci presenti all'assemblea straordinaria del giorno 7 ottobre, notata la relazione del Presidente, preso atto della situazione morale e finanziaria della Cooperativa, si impegnano di pagare i debiti contratti verso la Società entro il mese di ottobre o in contanti o a mezzo di effetti cambiari avallati pagabili entro il giugno 1929; si obbligano come dovere di cooperatori coscienti ad acquistare presso la Cooperativa tutti i generi occorrenti per le loro famiglie».

L'acqua potabile a Corva

Troppo si fa sentire fra questa popolazione, la mancanza d'acqua ed è necessario provvedere, anche per la salute pubblica.

Il sig. Podestà ha assicurato il materiale occorrente; a fine mese, in cui i lavori più urgenti nei campi saranno finiti, avranno inizio i lavori per il «battipalo».

Il proclama di Parroco

Per la prossima Giornata Missionaria

Perchè degnamente riesca la prossima giornata missionaria, il canonico Lorenzo Toffolon ha diramato ai RR. Parroci della Diocesi, la seguente circolare:

«La Domenica 21 ottobre cade l'annuale «Giornata Missionaria», ordinata dal Papa in tutto il mondo e perciò obbligatoria dovunque. Perchè si possa rispondere alle speranze del S. Padre e adeguare la nobiltà dello scopo, i Parroci, i Curati, i Rettori di Chiese, anche se Regolari, devono preparare convenientemente tale «Giornata», con predicazione, con preghiere private e pubbliche, col distribuire razionalmente il materiale di propaganda che verrà fornito in via diretta da Roma. Senza preparazione spirituale e materiale non si avranno che meschini risultati, mentre il Papa si ripromette un efficace impulso alla Pontificia Opera della «Propagazione della Fede».

«Alle zelanti Commissioni Parrocchiali giunga pure questo appello. Formate quasi per tutto nella Diocesi, esse devono svolgere, per la circostanza, tutta la loro azione, penetrando nelle famiglie, promovendo soprattutto «Iscrizioni» all'Opera stessa, e mettendosi d'accordo col proprio parroco per raccogliere offerte anche in Chiesa, durante la celebrazione delle S. Messe o delle prediche; si mettano zelatori e zelatrici alle porte delle Chiese stesse e in altri luoghi adatti. E' il giorno in cui le Commissioni devono compiere lo sforzo massimo, mobilitando tutte le energie. Raccomando la Comunione Generale.

«Che S. Teresina del Bambino Gesù, protettrice delle Missioni, mandi su tutti voi la sua pioggia di rose....».

Uno stemma antico

In occasione dei lavori di restauro e abbellimento alla facciata delle case, ordinati dal Podestà, per migliorare l'aspetto della città in vista delle prossime cerimonie, in diverse facciate furono scoperte delle tracce di affreschi.

Nella facciata della casa di proprietà del sig. Simoni, in corso Vittorio Emanuele, nel levare l'intonaco vennero alla luce l'antica struttura della costruzione in stile veneziano e vari affreschi, fra cui un riuscito stemma della città di Pordenone.

Pare che, per disposizione dei rappresentanti pordenonesi della Commissione per la Conservazione dei Monumenti, cav. prof. De Paoli e pittore prof. Donadon, l'affresco venga rinfrescato e conservato al posto stesso, con una nicchia.

La bicicletta del dott. Benincasa

Nella giornata di ieri, al dott. Nino Benincasa, fu trafugata la bicicletta. Il dott. si era recato nel «garage» dove custodisce la sua automobile in via ospedale 1, lasciando la bicicletta in un canto... e fu pronto chi ne approfittò.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si frattura il braccio sinistro

Certa Maria Nonis di Giuseppe d'anni 40 da Santa Sabina di Gleris nel mentre accudiva alle faccende di casa, scivolava e cadeva a terra. Ne riportò la frattura dell'avambraccio al terzo inferiore. All'Ospedale, il medico il dr. Carlo Romanini, il quale la giudicò guaribile in circa un mese.

Cronaca mesta

Un morbo crudele, spense in quattro giorni l'adorata bambina Maria Trevisan di Enrico d'anni 9.

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, un imponente corteo ne accompagnò con mestizia la salma al Duomo per le solenni esequie, indi al Camposanto. Precedevano: la rappresentanza delle Scuole elementari con bandiere e numerosissime corone di fiori freschi. Veniva quindi il clero; la bianca bara trasportata a braccia da compagne della cara Estinta. E subito dietro, i fratelli ed i congiunti. Indi le Piccole Italiane e una immensa colonna di popolo di ogni ceto, in attestazione di cordoglio generalmente e profondamente sentito.

Noi ci associamo al dolore acerbo dal quale oggi sono colpiti i genitori, i fratelli, i parenti tutti.

FIUME VENETO

La festa del Santo Rosario

Domenica scorsa venne solennizzata la festa della B. V. del Rosario. Al mattino, la comunione generale; alle 10.30 Messa solenne eseguita dalla locale «Schola Cantorum» accompagnata allo harmonium per la prima volta dal giovane Giuseppe Marius che seppe farsi onore. Nel pomeriggio, la processione per largo concorso di popolo, riuscì imponente. Qua e là erano stati eretti archi di verdi rame, ed a tutte le finestre vi erano drappi e fiori.

L'inizio dell'anno scolastico

L'altro giorno si svolse la solenne apertura dell'anno scolastico. Scolaresche, insegnanti e ppolo assistettero in chiesa alla S. Messa. Quindi fu fatta una visita di omaggio al Monumento ai Caduti, ai piedi del quale il Direttore Didattico sig. Favit, pronunciò sentite paroled i circostanza.

SPILIMBERGO

Società Operaia di Mutuo Soccorso

La R. Prefettura scioglie il Consiglio e nomina un Commissario

Con Decreto dell'8 corr. firmato per il R. Prefetto, dal Vice Prefetto comm. Spasiano, è stato sciolto il Consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso e nominato Commissario il sig. Vincenzo Lanfrit. Ecco il testo del decreto:

«Il Prefetto della Provincia di Udine;

«Veduto l'art. 2 del R. D. L. 24 gen- Operaia di Mutuo Soccorso di Spilimbergo;

«Ritenuto che dagli accertamenti fatti risulta pressochè negativa l'azione dell'attuale consiglio di amministrazione per quanto riguarda il miglioramento economico, intellettuale e morale cei soci;

«Che all'opposto, data l'attuale composizione del Consiglio stesso, si ha fondato motivo di ritenere che il patrimonio sociale venga usato per fini diversi da quelli di assistenza economica e morale dei soci;

«Vedto l'art. 2 del R. D. L. 24 gennaio 1924 N. 64;

— — — DECRETA — — —

«Il Consiglio di Amministrazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Spilimbero è sciolto.

«Il sig. Vincenzo Lanfrit fu Luigi è nominato Commissario per la gestione del patrimonio sociale per la durata di mesi tre, con l'incarico di provvedere agli atti conservativi ed a quant'altro occorra nell'interesse del Sodalizio.

«Un mese prima della scadenza del termine di cui sopra, il Commissario presenterà una relazione dettagliata sulle condizioni della Associazione, sulla consistenza patrimoniale e sulle irregolarità eventualmente riscontrate.

«Il Podestà di Spilimbergo è incaricato della esecuzione del presente Decreto».

L'asciutta della Roggia

Il Podestà, quale presidente del Consorzio Roggiale Spilimbergo - Lestans, rende noto che da domenica 14 a domenica 21 corr. si effettuerà l'asciutta della Roggia di Spilimbergo; e da domenica 21 alla successiva 28, resterà asciutta la Roggia di Lestans. Gli utenti dovranno approfittare della occasione per le eventuali riparazioni degli edifici, argini ecc. nonchè per il taglio delle ramaglie pendenti lungo i canali.

AZZANO X

Dopo il furto di 30 mila lire all' Arciprete

A spiegazione della notizia pubblicata nei numeri scorsi, circa il grosso furto consumato nella canonica di Azzano Decimo, veniamo informati che i ladri penetrarono nei locali interni, applicando una scala ad una finestra del piano superiore verso gli orti; e che le chiavi della cassaforte della Cassa Rurale (la somma era proprietà di questa) non erano abbandonate sul tavolino, ma nascoste in un ripostiglio probabilmente a conoscenza dei ladri.

L'ingente somma rappresentava un deposito fiduciario fatto pochi giorni prima all'Arciprete in seguito a pacifica composizione di un minacciato fallimento, e doveva essere distribuito in questi giorni proporzionatamente ai creditori.

In detta occasione fu pure rubata la bicicletta del cappellano sac. Giovanni Simonat. La buona popolazione locale, spiacente del doloroso fatto, aperse una sottoscrizione e raccolse la somma per fornire al cappellano una nuova bicicletta.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Ancora un successo dei Gemonesi

Non è ancora spenta l'eco del completo trionfo dei gemonesi al Raduno dei Costumi a Venezia, che già un altro ne dobbiamo menzionare. Come già sarà noto, a Cittadella è stato indetto un Concorso Regionale Filodrammatico, iniziatosi il 4 giugno ultimo passato e chiuso il 7 del mese corrente. A detto Concorso parteciparono ben 14 Compagnie Filodrammatiche, fra cui alcune note di Venezia, Padova e Verona. La locale Compagnia «G. Ellero» vi partecipò con la difficilissima commedia in tre atti «Il libro del Professore» commedia che il compianto prof. Ellero volle dedicare alla Compagnia intestata al di lei nome. Crediamo opportuno citare il nome dei valenti artisti, che a parere di un gran critico teatrale, diedero una interpretazione magnifica. Gli interpreti del lavoro sono: L. Franco Fachini; fratelli Carlo e Giuseppe Elia; Luigi Sartori; Andrea Castellani; Vale Felice ed il ragazzo Pietro Forgiarini.

E' pure da rilevare, a quanto risulta dalla classifica generale, che la messa in scena e la truccatura ottennero il massimo del punteggio, grazie allo squisito senso artistico del prof. Giuseppe Barazzutti. Una lode va pure all'indirizzo dell'affezionato prof. don Pio Gabos che si sobbarcò al non lieve compito di suggeritore.

Venne anche recitato, con esito alquanto lusinghiero, dall'attore C. Elia, il monologo «Azor I. Comandamento». Il secondo premio (L. 800) ottenuto al suddetto concorso, sta chiaramente a dimostrare in quale considerazione sia stata tenuta Gemona, e quale impressione abbia lasciato di sè, come lo dimostrarono anche frequenti applausi meritatisi a scena aperta e le ripetute chiamate alla ribalta ad ogni fine d'atto. Furono anche assegnate alla Compagnia quattro medaglie da distribuirli fra i migliori attori; ma per ora, non essendo pervenuti ancora i diplomi, non possiamo citare i premiati. Lo faremo a suo tempo. La Compagnia prima classificata a detto Concorso, fu la ben nota compagnia «Pattavina» di Padova con un breve scarto di punti dalla «G. Ellero» classificata seconda.

Gemona così continua a vedersi coronata da un altro successo dei suoi bravi cittadini, e non vorremmo con questo peccare di eccessivo campanilismo se affermassimo, che i suddetti attori sono tutti appartenenti al «Dopolavoro», che il Dopolavoro indice ogni anno Concorsi Regionali nei quali si potrebbe, con l'interessamento e la ben nota passione del nostro Fiduciario dell'O. N. D. avv. Luigi Perissutti, parteciparvi, certi che i nostri bravi attori, ben altre soddisfazioni ci riserverebbero. Così stando le cose, anche Gemona potrebbe sentire più spesso qualche recita e da queste creare il nuovo elemento, che a parere nostro certo a Gemona non difetta.

Alla memoria di Luigi Castellani

Per iniziativa dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile, nel trigesimo della morte del compianto Luigi Castellani, figlio dell'ex Commissario Prefettizio e tuttora presidente delle Opere Pie della nostra città, venne celebrata nella chiesa di S. Michele, una messa in suffragio dell'anima eletta, rapita all'affetto de suoi cari da un morbo crudele a soli 24 anni. La messa e la benedizione fu celebrata da Mons. Fantoni, Cappellano dell'Ospedale.

Vi assistevano il Podestà avv. L. Perissutti con il segretario capo cav. Rossini, il cav. uff. Pesamosca, il cav. Martina, il presidente dei Mutilati ed Invalidi sig. Franc. Bonitti, il presidente della Società Operaia sig. Giacomo Fadino, il presidente dell'O. N. B. cav. Attilio Antonelli, i dottori D'Andrea e Comessatti, nonchè tutti gli impiegati del Comune e delle Opere Pie. Vi era pure una rappresentanza dell'Orfanotrofio «Modesti Baldissera».

Alla famiglia del buono e caro estinto rinnoviamo le espressioni della nostra partecipazione al suo dolore.

A beneficio dei Balilla

Il sig. Antonio Tessitori vice presidente e segretario della Società Operaia ha scritto un opuscolo che narra con tutti i particolari il noto assedio di Gemona del duecento, di cui fu fattobreve cenno nell'opuscolo riportante la manifestazione folcloristica e storica del locale Dopolavoro a Venezia nella rassegna del Costume. Il lavoro molto interessante sarà venduto a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla.

L'atto del sig. Tessitori è degno di plauso.

CODROIPO

Il campanile di Zompicchia

Abbiamo fatto una visita al campanile della vicina Zompicchia ed abbiamo constatato con vivo compiacimento che i lavori di costruzione sono ultimati.

Tutta la parte superiore di getto è stata finita, ed ora è in abbellimento la parte esterna del campanile.

Verso gli ultimi di questo mese saranno collocate le campane e ai primi del mese venturo seguirà l'inaugurazione con l'intervento del nuovo Arcivescovo S. E. Mons. Giuseppe Nogara.

La gara di domenica

Domenica 14 al Campo Littorio s'incontreranno per il terzo posto della Coppa la Unione Sportiva Codroipese seconda squadra e l'Aquila di Spilimbergo.

Della competizione e delle squadre riarleremo nel numero di domani.

PALMANOVA

Il mercato di lunedì

(10). — Il secondo mercato di Santa Giustina (lunedì) non fu certo alla altezza del primo, per il fatto che gli agricoltori sono impegnati nella vendemmia, nella preparazione dei campi per la semina del frumento e nella raccolta del granoturco. Non pertanto furono conclusi molti affari in vitelli da allevamento e bovini da lavoro e da macello. Entrarono nel Foro Boario 597 capi bestiame. Animatissimi i mercati dei cavalli e dei suini. Nessuna malattia infettiva venne riscontrata nei capi esposti, dal veterinario cav. dott. Zandonà, preposto al servizio d'ispezione sanitaria.

Come il solito, abbondante per prodotti e scambio di merce i mercati di pollerie, frutta, verdura, gramaglie, ecc

La mercuriale ha segnato i seguenti prezzi; frumento da 128 a 132 al q.le; granoturco estero da 100 a 105; avena da 106 a 110; segala da 105 a 108; orzo pilato da 115 a 117; fagioli da 289 a 300; patate da 50 a 60; fieno da 32 a 36; paglia di frumento da 11 a 13; legna dolce da 10 a 11 e forte da 11 a 13. Nessuna variazione hanno subito i prezzi delle pollerie, del bestiame bovino, suino, equino, ecc.

CRONACA CIVIDALESE

Un raduno di sportivi con l' intervento del Podestà

Quanto sia l'interessamento per la vita sportiva nella nostra città, lo ha dimostrato il raduno di ieri sera nella sala superiore del Caffè Longobardo. Vi hanno partecipato non solo i giocatori del calcio, il Consiglio della Ginnico in corpore, ammiratori e appassionati sportivi; ma vi è intervenuto anche il nostro Podestà dott. Giuseppe Mulloni, animatore fervente di tutti gli sports.

La sala era gremita. Al tavolo presidenziale, oltre il Podestà, sedevano il presidente della Ginnico dott. Valentino Bruni, il vice presidente ing. Carlo Persoglia, i consiglieri Rosso, dott. Accordini, Mulloni, rag. Basadonna, Cosmaro, rag. Albini, Commissario Paschini e il segretario Volpe.

Scopo della riunione: spiegare ai giocatori di calcio i doveri che incombono dopo il passaggio della squadra nella seconda Divisione.

Il presidente dott. Valentino Bruni, dopo aver commemorato il suo predecessore dott. Albano Della Savia, tragicamente scomparso (tutti si associano al commosso ricordo alzandosi), il dottor Bruni saluta e ringrazia il Podestà per vere onorato con la sua presenza l'assemblea, dimostra l'importanza che ha assunto la squadra calcistica per il passaggio nella seconda Divisione. Più che mai deve ora curare la propria compagine e sviluppare sempre meglio la propria gagliardia per sempre maggiori vittorie. Ognuno di voi (dice il dott. Bruni, rivolgendosi ai giocatori), deve persuadersi che la cittadinanza tutta vi segue con grande amore, segue il vostro Consiglio in tutti i suoi sforzi, pronta ad appoggiarli per mantenere in pieno assetto di battaglia la squadra, affinchè si acquisti nuovi onori.

Ha parole di elogio verso tutti i giocatori, spronandoli a mantenersi allenati e disciplinati, se vogliono tornare lla propria sede, dopo ogni anche più difficile prova, con i distintivi dell'onore e delle vittorie.

Le incuoranti parole del presidente sono salutate da generali applausi.

Anche il vice presidente sig. Carlo Persoglia ha dimostrato che la nostra piccola squadra calcistica voluta da pochi e appassionati sportivi, ha assunto oggi tale importanza da dover scendere in campo con squadre già colme di allori. Questo non deve intimorire, ma spronarla a sempre maggiori sforzi, a sempre più irrobustirsi per combattere con le maggiori probabilità di vittoria. Disciplina, fede, lealtà: ecco le virtù che i nostri calciatori devono coltivare.

— Noi saremo con voi e per voi (conclude), nelle vittorie e nelle sconfitte; ma quello che dovete mantenere è la disciplina e la fede in voi stessi. Così soltanto vi arriderà la vittoria. (Vivi applausi).

Parla il Podestà

Il Podestà dott. Mulloni si dice grato dell'invito avuto di presenziare a questo raduno sportivo — raduni questi che sono la vita pulsante della Nazione rinnovellata. Egli è lieto di portare il saluto della cittadinanza al Consiglio della Ginnico e a tutti i calciatori; a quei calciatori che hanno saputo tenere alto i colori bianco - rosso e con le loro vittorie passare alla seconda Divisione. Voi giovani, domani vi accingerete a scendere sui campi con competitori già provetti in aspre battaglie, e scenderete con quell'entusiasmo che vi anima, con la disciplina, con l'obbedienza,; non dovrete però abbiosciarvi se una vittoria non vi arride, anche una deprecata eventuale sconfitta deve infondervi maggiore entusiasmo, deve infervorare in voi la volontà di vincere. Non scendete mai a pretesti inutili, ma usate sempre e dovunque gentilizze; così, se anche la sfortuna vi colpisce, avrete moralmente la vittoria.

Domani vi attende un arduo compito, poichè per la prima volta vi troverete di fronte una di quelle squadre che hanno il vanto di essere tra le più forti. Non dovete però intimorirvi: sta con voi, per vostra forza, e vi segue tutta Cividale; e io sono certo che voi saprete tener alto, saprete portare più alto i nostri colori bianco - rosso.

Lo sport di oggi non è più quello dei tempi passati: è un organo vitale della Nazione, è lo sport voluto dal Governo Fascista per la formazione delle nuove generazioni. Come in tutti i campi, dello studio, del lavoro e del commercio, il Governo realizza ogni giorno nuovi progressi; così per lo sport che allacciato al Fascismo, deve divenire un organo efficiente della Nazione.

Cividale che ha tanti ricordi, che in tanti campi si è mantenuta al livello con temuti competitori, anche nel campo sportivo deve avere il posto che le spetta. Sono certo che la nostra squadra saprà conquistare questo posto d'onore; sono certo che la città, scuotendo quella forma di apatia sportiva che parve dominarla in passato, acclamerà unanime ai vostri trionfi. Frattanto vi porto il suo caldo saluto.

Fragorosi applausi salutano le nobili parole augurali del Podestà, con unanimi evviva al primo nostro cittadino, al Duce, al Fascismo.

Seguono altre brevi dichiarazioni. Il raduno si protrae ancora per qualche tempo. Si prendono alcune disposizioni per le prossime gare di competizioni. Infine, fra un vero entusiasmo, l'adunata si scioglie.

TOLMEZZO

La morte del cav. uff. Schiavi

Generale e sincero cordoglio ha suscitato la morte del benemerito cav. uff. Girolamo Schiavi. Con Lui scompare una bella figura di cittadino che seppe rendersi utile alla Società rivestendo importanti cariche pubbliche e private. Ricordiamo il compianto estinto segretario della Banca Carnica sino dalla sua fondazione, lo rammemoriamo consigliere municipale, assessore e prosindaco, presidente dell'Ospedale e membro in varie istituzioni.

Egli aveva saputo meritarsi stima e simpatia non solo in Tolmezzo e nella Carnia ma ovunque era conosciuto. La Banca Carnica lo nominò presidente onorario.

Alla memoria del cav. uff. Schiavi un reverente saluto; alla moglie, ai figli e ai congiunti tutti le più sentite condoglianze.

SOCCHIEVE

Decesso e funebri

Dopo lunghe sofferenze e nonostante le più sapienti cure, si è spenta prematuramente nell'Ospedale Civile di Udine, ove era stata accolta circa un mese addietro, una brava e buona compaesana della frazione di Medis, Giulia Marioni maritata Fachin. Con essa scompare una donna che della casa e della famiglia aveva fatto un sacrario di domestiche virtù.

Con profondo cordoglio è stata perciò qui appresa la ferale notizia.

I funerali si sono svolti ieri nella vostra città, ove l'Estinta aveva dimorato lunghi anni, acquistandosi molta stima e simpatia.

Il mesto corteo si è mosso dall'Ospedale e, dopo le esequie nell'attigua chiesa, ha accompagnato le lagrimate spoglie al Camposanto. Fra gli omaggi floreali notavansi quelli delle famiglie Valentinis e Tomeo e del marito, dei figli, delle sorelle della buona Giulia.

La carrozza funebre recante la bara era seguita dal marito Carlo Fachin, dalla sorella Maria Marioni e da uno stuolo di persone amiche o conoscenti dell'Estinta.

Al marito, ai figli giovinetti Federico e Mario e agli altri congiunti, esprimiamo le più sentite condoglianze.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine